IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 358. —* Centesimi 5 in tutto il Regno *— Lunedì, 29 Dicembre 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Pei trattati di commercio.

Come abbiam detto, a proposito dell'articolo della *Freisinnige* sui negoziati per la rinnovazione del trattato con la Germania, non è ancora il momento d'intavolare polemiche, le quali d'altronde vanno meditate e richiedono elementi positivi.

Ciò non toglie che non si possano frattanto rettificare alcune affermazioni che troviamo nei resoconti delle ultime sedute della Camera austriaca circa i *gravi* danni derivanti, per es., alla Dalmazia dalla clausola pei vini italiani. Dove sono questi danni?

Se c'è regione nell'Impero austro-ungarico, che dalla clausola dei vini ha tratto e trarrebbe notevole vantaggio, è precisamente la Dalmazia, come lo dimostra il fatto che quasi tutto il vino italiano per la Dalmazia — specialmente per Spalato, che è il vero centro vinicolo della regione — viene introdotto dai più importanti produttori e commercianti.

E si capisce, ove si rifletta che la produzione locale si compone quasi interamente di vini rossi, i quali, per esser troppo carichi di tannino, ossia troppo coloriti, hanno bisogno di essere tagliati coi vini bianchi delle Puglie, che costituiscono del resto il 90 0[0 di tutta la nostra esportazione nell'Austria-Ungheria.

Una controprova che la Dalmazia s'avvantaggia del nostro vino bianco pel taglio dei suoi rossi e che la nostra importazione sulle coste dalmate ammonta in tutto a 25,000 ettolitri, i quali sono richiesti esclusivamente dai forti produttori e da qualche grossista che se ne serve per renderò più facilmete commerciabile il vino locale.

I gravi danni adunque che ha recato o può recare la clausola dei vini italiani nella Dalmazia è una fiaba grossolana che i Biankini della Camera viennese possono far bere soltanto a chi non è al corrente delle cose.

Nè è vero d'altra parte che i proprietari vinicoli della Dalmazia si trovino in condizioni tanto difficili, poichè anche ora, nonostante gli ottimi raccolti, il prezzo del vino non è mai sceso al disotto delle 25 lire, mentre i proprietari italiani, il cui sistema di coltura è più costoso, sarebbero ben contenti di venderlo anche a meno di 25 lire.

Noi non sappiamo quale sarà in definitiva il risultato delle trattative, ma se la Dalmazia non potrà più avere i nostri vini bianchi da taglio, dovrà supplire coll'acqua, che i consumatori pagheranno per vino.

Ed ora poche cifre per l'Ungheria. Siccome denunziando il trattato, si dovrà discutere il nuovo da capo a fondo, così non è male vedere in poche cifre, chi avrebbe la peggio da una guerra di tariffe.

Importaz. dall' Austria-Ungheria in Italia	*1897*	*1901*
Zucchero	4,661,000	1,931,000
Seta e seterie	11,612,000	15,436,000
Legname	26,098,000	40,312,000
Cavalli	24,376,000	27,618,000
Totale	134,129,000	178,411,000

Esportaz. dall' Italia in Austria-Ungheria	*1897*	*1901*
Vino	32,534,000	14,938,000
Seta e seterie	19,129,000	18,890,000
Prodotti vegetali (1)	28,646,000	38,137,000
Prodotti animali (2)	12,674,000	11,316,000
Totale	92,983,400	83,281,000

(1) Specialmente mandorle, agrumi, frutti freschi e ortaggi
(2) Specialmente formaggio, uova, pesci freschi e corallo.

Non occorrono molti commenti per dimostrare che il trattato attuale ha giovato assai più all'Austria-Ungheria che all'Italia: e più che all'Austria ha giovato all'Ungheria, che ci fornisce due terzi del legname e i cavalli, mentre l'esportazione del nostro vino nell'Impero vicino è scesa dal 1897 al 1901 da 32 milioni e mezzo a meno di 15.

Non sappiamo come si traduca in magiaro « *et nunc erudimini,* » ma siccome a Budapest capiscono il latino, finiranno per convincersi che dopo tutto preme più a loro che a noi di evitare una guerra economica, tanto più quando si è alleati politici.

Politica e Diplomazia

Vienna 28, ore 12.17 — Il conte Lamsdorff giungerà qui domani e ripartirà il 1° dell'anno.

L'Imperatore darà un pranzo alla Hofburg in suo onore e un altro lo darà il conte Goluchowski.

I ministri d'Ungheria, che si trovano qui per la questione del Compromesso, si trattengono per assistere al pranzo di Corte in onore del ministro russo.

Berlino 28, ore 22.30. — Si può ritenere per certo che nè alla Camera prussiana la quale è convocata per l'8 gennaio, sarà per ora ripresentato il progetto sulla canalizzazione interna, nè al Reichstag sarà presentata la riforma alla legge vigente sulle borse, tanto più che questa riforma si deve collegare ad una serie di modificazioni alla legge sul bollo per gli affari di borsa.

(S) **Londra**, 28. — Il *Central News* dice che secondo il corrispondente del *World* da Washington la Germania ha chiesto alla Colombia il pagamento immediato delle somme dovute ai sudditi tedeschi.

(S) **Belgrado** 28. — Il Re ha regalato il suo ritratto con ricca cornice al ministro degli affari esteri russo, conte de Lamsdorff essendo questi già insignito della più alta onorificenza cavalleresca serba.

Nel Venezuela.

Il blocco.

Curacao, 28. — Notizie da Caracas recano che l'atteggiamento della popolazione verso il presidente Castro farebbe ritenere che sia stato ordito un complotto contro di lui. Pare che a capo del complotto si troverebbe il vice-presidente della Repubblica.

L' arbitrato.

(S) **Washington**, 28. — Continua lo scambio di vedute fra le Potenze interessate, circa la questione del Venezuela.

Gli Stati Uniti si limitano a fare la parte d'intermediario amichevole e non agiranno realmente che nel caso in cui la dottrina di Monroe venisse lesa, ciò che è escluso.

Sembra che presto si stabilirà un accordo sui termini dell'arbitrato ed è probabile che gli alleati decideranno di levare il blocco. Tuttavia nulla è stato ancora stipulato.

Si ignora pure la parte precisa che avrà nelle trattative il ministro degli Stati Uniti a Caracas, Bowen; ma si crede che il Venezuela sarà rappresentato da un funzionario proprio.

L' attitudine della Francia.

(S) **Parigi**, 28. — Il *Matin* ha da Caracas essersi il Presidente, generale Castro, convinto che la Francia approva la condotta delle Potenze alleate, il cui obiettivo unico sarebbe, secondo lui, di rovesciarlo dal potere.

E ciò in seguito al fatto che il piroscafo *Versailles*, avendo lasciato Saint Nazaire prima della proclamazione del blocco, avrebbe potuto entrare liberamente nel porto di La Guayra e nol fece.

I commercianti danneggiati hanno intenzione di intentare un processo agli armatori del *Versailles*.

Nel Marocco.

(S) **Parigi** 28. — Il *Temps* pubblica un dispaccio che reca i particolari sulla battaglia avvenuta il 22 corr. fra le truppe marocchine e quelle del pretendente.

Le truppe del Sultano in numero di 10,000, sotto il comando del Ministro della guerra ricevettero il 22 corr. l'ordine di prendere l'offensiva contro i partigiani del pretendente, che si trovavano a Taza.

Il pretendente ingaggiò battaglia con forze di cavalleria considerevoli, le quali riuscirono a circondare le truppe marocchine e a sconfiggerle completamente. Le truppe del Sultano fuggirono in disordine verso Fez, abbandonando i cannoni, i fucili e le bestie da soma.

Il 24 corr. i primi fuggitivi giunsero alla capitale, ma le porte della città vennero chiuse. Si assicura che i partigiani del pretendente aumentano. Il suo successo gli frutta nuove adesioni.

A Fez la popolazione, quantunque inquieta, rimane calma, ma l'opinione pubblica è ostile al Sultano e si mostra pronta ad acclamare qualsiasi pretendente che garantisca la città dal saccheggio.

La colonia europea di Fez è poco numerosa e non ha preso alcuna misura per abbandonare la città.

(S) **Tangeri** 28. — Harris, corrispondente del *Times*, intimo del Sultano, che era partito quando aveva avuto notizia della disfatta delle truppe marocchine, è ritornato a Tangeri e dice che la situazione è gravissima.

La Colonia Eritrea.

Commerci, navigazione, carovane, ecc.

Il movimento commerciale, che era rappresentato da un valore di L. 10,637,154 nell'anno 1899, salì a 12 milioni e frazione nel 1900, mantenendosi presso a poco eguale anche nel 1901.

Eccone le cifre dimostrative:

	1899	*1900*	*1901*
Importazioni	9,009,000	9,376,821	9,342,133
Esportazioni	1,628,154	2,745,470	7,759,076
Totale	10,637,154	12,122,291	12,101,209

Sono principali voci d'importazione:

a) i vini; la produzione nazionale vinse gradatamente la concorrenza dei vini forestieri ed oggi assorbe la totalità del movimento. Nel 1901 se ne importarono per L. 409,000. Tipi favoriti i vini toscani da pasto;

b) i zuccheri; ma disgraziatamente la produzione nazionale vi concorre stentatamente per appena un quinto. La « Bank Union » di Trieste e la « Societè générale de la Sucrerie d' Egypte » hanno di fatto il monopolio del mercato;

c) i cotoni, che rappresentano oltre il 30 per cento dell'intiera importazione, forniti quasi esclusivamente da Manchester e Bombay, ed in parte minima — il decimo — dalla madre patria;

d) la seta, anche questa proveniente dall'Egitto e dalle Indie. La seta italiana figura con sole L. 11,000, sopra un totale di L. 151,000;

e) il legname da costruzione. L'Austria e l'Italia se ne contendono il mercato con fortuna varia. Nel 1901 il vantaggio restò all'Austria; nell'anno corrente le proporzioni sembrano essersi mutate a nostro favore;

f) il ferro ed i metalli lavorati, con prevalenza della produzione straniera;

g) i cereali e le farine, con marcata tendenza decrescente per l'estendersi continuo delle coltivazioni.

Principali articoli di esportazione sono la madreperla, le gomme e le pelli.

Non è però verso l'Italia, che si volge la maggior parte delle merci esportate. I porti di Trieste e di Bombay ne sono i maggiori scali.

I proventi doganali oscillarono intorno al milione di lire.

+

Il movimento della navigazione è riassunto nelle seguenti cifre:

Nel 1900 giunsero a Massaua, direttamente dall'Italia, 13 piroscafi in linea postale con 4339 tonnellate di prodotti italiani; da Aden 44 piroscafi postali italiani e da Suez altri 4 con 1384 tonnellate di merce, imbarcate di trasbordo e provenienti dall'Europa o da Bombay. Direttamente da Trieste vennero a Massaua 2 piroscafi del « Lloyd Austriaco » con 229 tonnellate di merce: provenienti da Suez e da Aden vi approdarono 45 piroscafi della « Khediviale » con 2240 tonnellate di merce. Inoltre toccarono quel nostro scalo 5 piroscafi inglesi provenienti da Bombay con 1740 tonnellate di cotonate, dura, farina tabacco greggio, olio e mercerie diverse: un piroscafo inglese portante da Cardiff 3545 tonnellate di carbon fossile, e altri 2 pure di bandiera britannica, provenienti da Batum con 500 tonnellate di petrolio.

Nel 1901 approdarono a Massaua direttamente dall'Italia 13 piroscafi in linea postale con 3521 tonnellate di prodotti italiani; da Cardiff un piroscafo inglese con 3700 tonnellate di carbon fossile: da Trieste uno austriaco con 60 tonnellate di merci diverse; da Anversa 2 con 1177 tonnellate di materiale ferroviario; da Batùm 1 con 300 tonnellate di olii minerali; da Suez 27 con 700 tonnellate di merce diversa; da Aden 50 di bandiera italiana con 3080 tonnellate di dura, tessuti, tabacchi ecc. e 23 di bandiera inglese con 721 tonnellate della stessa merce; da Bombay 3 piroscafi con 568 tonnellate parimente di tessuti, di dura, di tabacco ecc.

Nel 1901 ebbesi, quindi, una diminuzione, della quale parecchie sono le ragioni: prima la minore importazione di granaglie indiane per mezzo della navigazione a vapore, poi la minor richiesta dell'Eritrea e la carestia delle Indie.

L'esportazione, a mezzo di piroscafi, da tonn. 1602 nel 1900 salì a tonn. 2073 nel 1901, ma per l'Italia è rappresentata dalle due meschine cifre di 27 tonn. nel 1900 e di 15 nel 1901. La maggior parte delle merci esportate si diresse alle Indie ed a Trieste.

+

Il movimento della navigazione nel triennio 1899 901 è indicato nello specchio, che segue:

	1899	tonn.	1900	tonn.	1901	tonn.
Piroscafi arr.	116	18,702	123	23,992	120	13,887
Velieri »	2,837	21,389	2,616	11,827	2,879	23,345
Totale	2,935	40,091	2,939	35,819	2,999	37,232

Il numero delle navi partite corrisponde a quello delle navi arrivate per i piroscafi, ne resta di qualche unità al disotto per i velieri.

Merita nota l'oscillazione, nelle merci in arrivo con velieri, che nel 1900 cade quasi alla metà del 1899 per risalire nel 1901 e superare la cifra del 1899.

Il movimento di carovane tra la Colonia e l'Etiopia, che la ribellione di ras Mangascià ed i susseguenti moti intestini del Tigrè, avevano diragato e reso difficile, e quello del Sudan, che dopo la cessione di Cassala accenna a rivolgersi in altra direzione, danno, nondimeno, segni di risveglio, che sono promessa di una futura ripresa, se le condizioni della sicurezza pubblica continueranno a mantenersi soddisfacenti e se ai lavori per aumentare e migliorare le comunicazioni d'oltre Mareb con l'altipiano e con la costa sarà dato impulso regolare e duraturo.

Il romanzo principesco.

Parigi, 28. — Il prof. Giron, che ha fatto girare la testa alla Principessa ereditaria di Sassonia, sulla quale, da quanto si vede ormai chiaramente, esercita un fascino irresistibile, ha dichiarato che gli importa poco dell'annullamento del matrimonio da parte del Vaticano, poichè egli continuerà a vivere colla Principessa.

E' però seccato dell'accusa che gli fanno alcuni giornali d'aver portato via i gioielli della Corona di Sassonia. Dice Giron che egli aveva inviato i gioielli, che la Principessa soleva portare, a suo fratello a Bruxelles, perchè li depositasse in una banca, ma il fratello non volendo saperne d'impicci, si rifiutò.

Dove siano ora questi gioielli, che furono valutati 400,000 fr. mentre Giron nell'inviarli per posta al fratello li aveva assicurati per 800,000 non si sa.

— Dal canto suo l'Arciduca Leopoldo Ferdinando, in una nuova intervista col corrispondente del *Matin*, volle scagionarsi dall'accusa di essere un esaltato: confermò che l'Imperatore aveva accettata la sua rinunzia ai gradi e alle prerogative arciducali e conchiuse che sperava di avere denaro da suo padre; in caso diverso cercherà di farsi una posizione o sposerà l'attrice Adamovic.

CREDITO, INDUSTRIA, COMMERCIO

Lectio brevis: breve per due ragioni; la prima perchè la settimana di Natale non offre mai, tranne rari casi, molto interesse: la seconda che per la fine d'anno debbo presentare ai lettori di questa rubrica il prospetto comparativo dei corsi fra il 31 dicembre 1901 e il 31 dic. 1902.

Diremo dunque che durante la settimana scorsa, tanto prima quanto dopo le feste, nonostante il rallentamento negli affari, la chiusura di due giorni delle borse principali e gli inevitabili realizzi degli operatori che preferiscono l'uovo oggi alla gallina domani, le disposizioni si sono mantenute quali si potevano desiderare.

Tutti i valori di Stato hanno dato prova di molta solidità e fermezza, a cominciare dai consolidati inglesi per finire alla rendita turca, che ha guadagnato un altro mezzo punto. C'è in questo momento una tendenza di simpatia per la mezzaluna.

Il gruppo dei valori che ha dato luogo ad una discreta animazione con tendenza al rialzo è quello delle miniere, al quale la borsa di Londra ha specialmente dedicata la seduta di ieri per la liquidazione, compiuta ai maggiori corsi del mese e con tendenza sempre favorevole.

Il mercato francese ha fatto un buon Natale, essendosi determinata nelle borse successive una discreta corrente d'affari con disposizioni a proseguire senza impeti. Eguale intonazione ha dominato sui mercati tedeschi, diguisachè si può constatare che la liquidazione finale del 1902 avviene in condizioni, che promettono bene pel 1903.

La politica internazionale non potrebbe essere più favorevole allo sviluppo degli affari e dal canto suo anche la situazione monetaria appare così equilibrata e solida da escludere ogni timore d'imbarazzi.

Quello piuttosto che manca sono gl'incentivi ai buoni affari, giacchè l'Europa non offre più largo campo e le intraprese coloniali non presentano a dir vero grandi attrattive.

Non in tutti i paesi si trova il Governo disposto ad assicurare tranquillamente un dieci 0[0 al capitale, come abbiamo fatto noi per la Società del Benadir, senza imporle obblighi tassativi.

E giacchè siamo a noi, fa piacere rilevare che il nostro mercato si comporta discretamente e tranne qualche fantasia estiva non si lascia più travolgere in movimenti vertiginosi.

Nella settimana si è verificato un po' d'aumento nei valori ferroviari, nelle acciaierie di Terni, nel gas e specialmente nel carburo, il quale coi suoi alti e bassi rimarrà piuttosto un titolo di speculazione che di rinvestimento, come potrebbe essere.

Nel resto ha regnato una calma natalizia, quella che auguro ai miei lettori.

Mercato inglese.

	20 dicembre	*27 dicembre*
Consolidato	93 —	93 1[16
Italiano	103 —	103 1[4
Turca	27 1[8	28 7[8

Mercato americano. — La situazione delle Banche consociate presenta, per le esigenze della liquidazione internazionale, una diminuzione nella riserva, che, dato il periodo, è molto lieve, trattandosi di 352,000 st., sicchè la riserva si mantiene sui 45 milioni di st. con un'eccedenza sul minimo legale di 1,619,000 st.

Mercato francese.

	20 dicembre	*27 dicembre*
3 0[0 francese	99,30	99,60
3 1[2 id.	98,97	98,97
Italiano	104,10	104,05
Spagnuolo	87,60	87,90
Rendita turca	28,70	29,45

Banca di Francia	*26 dicembre*	*Differenza dal 18 dicembre*	
Riserva oro	2,542,668,859	+	344,877
Id. argento	1,107,565,605	—	889,637
Portafogli	624 947.307	—	4,689,808
Anticipazioni	449,338,497	+	3,421,382
Conti correnti	426 629,768	—	25,295,260
Id. col Tesoro	139,081,387	+	2,426,082
Circolazione	4,304,319,820	+	23,985,345

Mercato italiano.

	20 dicembre	*27 dicembre*
Rendita 4 1/2 netta	107,50	107,75
Rendita 5 0[0	103,90	103,60
Banca d'Italia	902,50	903,50
Id. Commer.	701,—	700,—
Credito Italiano	522,—	522,—
Fondiario Ital.	530,—	534,—
Banco di Roma	112,—	110,—
Banco Gestioni	103,—	103,—
Mediterranee	434,50	442,50
Meridionali	668,—	672,50
Navigazione	419,50	420,—
Raffinerie	290,50	290,—
Acciaierie	1624.—	1634,—
Società Veneta	82,—	81,50
Acqua Marcia	1388,—	1385,—
Gas	1045,—	1055,—
Omnibus	307,50	301,—
Condotte	282.—	283,—
Immobiliari	240,—	239,50
Metallurgica	118,50	119,—
Ferriere	77.—	73,—
Zuccheri romani	44,—	46,—
Id. Valsacco	120,—	120,—
Montecatini	87,—	87,—
Molini	74,—	76,—
Carburo Roma	560 a 548	572 a 577
Cambio	100,—	100,—

Cassa di Risparmio del Banco di Napoli.

Il movimento dei depositi e rimborsi della Cassa di Risparmio del Banco di Napoli, durante il mese di novembre 1902, è stato il seguente:

Depositi	L.	3,284,658,35
Rimborsi	»	3,254,063.66
Eccedenza dei depositi sui rimborsi	L.	30,594.69

Al 30 novembre 1902 la consistenza totale dei depositi a risparmio ammontava per N. 71,599 libretti a Lire 63,439,949.41 di cui Lire 47,177,724,67 con N. 61,330 libretti nella Sede Centrale e Filiali di Napoli, e Lire 16,262,224,74 con N. 10269 libretti nelle Filiali delle altre Provincie.

I nostri tessuti in Romania.

Chi avesse detto vent'anni fa che le nostre industrie tessili sarebbero riuscite ad esportare i loro prodotti lottando con qualche vantaggio contro la concorrenza dei paesi, dove queste industrie già avevano raggiunto la perfezione, come l'Inghilterra, la Francia, la Germania, avrebbe corso rischio di farsi mettere in una casa di salute.

Ora nell'ultimo *Boll. Commerciale* di Bruxelles troviamo che i nostri tessuti di cotone vanno acquistando sul mercato rumeno sempre più terreno. Questo progresso si deve al maggior buon prezzo e alle condizioni più facili di pagamento che i nostri fabbricanti fanno alle case rumene ed al fatto — importante — di tener conto del gusto dei rumeni.

Sono quattro anni soltanto dacchè i nostri industriali cominciarono a far concorrenza su quel mercato ai prodotti tedeschi ed austro-ungarici.

Se non che essi commisero da principio il grave errore di non fare soltanto la concorrenza ai prodotti similari tedeschi, ma di farsela pure tra loro, offrendo le merci a prezzi irrisori, ossia in perdita.

Nel 1902 però le fabbriche di Milano e Venezia, esportatrici in Rumania, si riunirono e decisero d'istituire a Milano un ufficio centrale per l'esportazione in Rumania, il quale fissando prezzi uniformi impedisca ogni ulteriore concorrenza tra le fabbriche italiane.

In caso di bisogno s'istituirà una succursale di detto ufficio a Bucarest. E ne vale la spesa, giacchè l'importazione in Rumania rappresenta circa 140 milioni all'anno; ripartiti, come risulta dal prospetto del 1901, fra i seguenti Stati:

Germania	L. 43,077,800	Francia	L.	8,392,858
Inghilterra	» 40,361,972	Svizzera	»	3,839,974
Austria-Ung.	» 27,873,105	Belgio	»	1,319,446
Italia	» 14,348,724			
			Totale	L. 139,273,879

L'anno agrario 1902.

Anno eccezionalmente stravagante sotto il punto di vista meteorico fu quello che muore.

L'autunno del 1901 si segnalò per pioggie dirotte che determinarono nell'Alta Italia, Toscana, Lazio, Regione meridionale Adriatica e Sardegna un ritardo nella semina del frumento e in altri lavori. Questo stato di cose si aggravò alla fine di ottobre. Oltre a produrre straripamenti e frane, le pioggie prolungarono la sospensione di lavori e la semina.

Nella prima decade di novembre si migliorò nell'Italia superiore e centrale, con abbassamento di temperatura. Nella meridionale e nelle isole continuò lo stesso tempaccio fino alla II decade, in cui si potè compiere la semina del grano.

Il dicembre si chiuse a pioggia e neve, con temperatura abbastanza mite. La stagione fu perciò favorevole allo sviluppo dei frumenti e dei prati; ovunque si desiderava tempo freddo e asciutto per frenare la rigogliosa vegetazione.

Dopo la prima decade di gennaio vennero l'asciutto ed il freddo desideratissimi: si ripresero i lavori, ma l'umidità dei terreni era soverchia, la vegetazione troppo progredita, ed i seminati si mostravano sofferenti. Nelle regioni meridionali a metà gennaio già fiorivano i mandorli.

Le apprensioni cessarono nella 1.a decade di *febbraio per la temperatura piuttosto alta* nell'Italia superiore ed anche nella meridionale, ma pioggie copiose tornarono nel mese. Questo inconveniente più che altro si verificò nel Veneto, Emilia, Toscana, Lazio, Liguria, Marche, regioni meridionali e Sardegna. Ovunque rimasero interrotti i lavori, tranne che in Sicilia.

+

Si andò innanzi così sino ai primi di marzo. Il tempo meno piovoso e freddo influì sulla campagna, frenando la vegetazione troppo precoce, le acque decrebbero, e si poterono cominciare i lavori più urgenti e preparare le terre per il granturco e le leguminose: cominciarono le semine della canapa e delle barbabietole.

Il frumento se ne avvantaggiò, tranne nei luoghi più colpiti da alluvioni ripetute e dove le acque stagnarono.

Il miglioramento continuò nel marzo. Nell'Italia superiore bello era in generale il grano: nella centrale, meridionale e in Sicilia le basse temperatuee trattennero la vegetazione: qualche danno risentirono nelle Puglie i mandorli, le fave ed anche i cereali.

L'aprile venne favorevole per la semina del granturco, le campagne procedevano normali, ma si cominciava a sentire il bisogno di pioggia. La vite sbocciava dovunque nelle migliori condizioni: fiorivano gli agrumi e gli olivi, e i gelsi si coprivano di foglie.

Sui primi di maggio si ebbe un abbassamento di temperatura, che, insieme alle pioggie, e ai venti impetuosi, mise a dura prova tutta la vegetazione.

Il tempo si mantenne incostante e piovoso nella 2ª decade e migliorò nell 3ª.

Aumentò la temperatura alleviando in parte i danni sofferti per le passate intemperie. Migliorò il frumento, entrando in fioritura. Meno promettente si mostrava il granturco. La stagione fu assai propizia al raccolto del fieno. La vite si presentava in buone condizioni, la peronospora facilmente combattuta col tempo propizio non si diffuse.

+

Nella I decade di giugno di nuovo tempo variabile e piovoso, ridestando apprensioni, soverchia umidità e bassa temperatura nocquero al frumento, che alla 2ª decade era ancora in ritardo.

Il granturco continuava a trovarsi in condizioni poco felici: occorreva per esso e per la vite tempo costante e caldo. Il buon tempo venne alla 3ª decade di giugno.

La maturazione del frumento si compiè discretamente e cominciò la mietitura, con previsioni incerte per quantità e qualità di raccolto che variarono da luogo a luogo.

Anche la vite trasse profitto dal miglioramento del tempo.

Il granturco era sempre indietro; l'olivo in piena fioritura. Mediocre lo stato della canapa o delle barbabietole. Non abbondanti le frutta.

Al finire della II decade di luglio vennero, in ritardo per qualche plaga, le pioggie ristoratrici dei granturchi, barbabietole, erbe foraggiere ed ortensi, abbondanti nell'Italia superiore e centrale, inferiori al bisogno nell'Italia inferiore. La

III decade fu asciutta, favorevole alla trebbiatura, ma contraria ai granturchi.

Anche i foraggi, la canapa, i legumi, la barbabietola, il pomodoro e il tabacco soffrirono della siccità.

La vite promettente, vario lo stato dell'olivo da luogo a luogo.

+

Nella prima decade di agosto caddero poche pioggie nel settentrione, dalle quali trassero beneficio i granturchi che si consideravano quasi perduti; ma nell'Italia centrale e meridionale la siccità persistente aggravò gl'inconvenienti e le condizioni dei prodotti.

Questo stato di cose perdurò sino alla fine di agosto. Si raccolse il granoturco: fatta eccezione per le valli irrigate, negli altri luoghi, ove si raccolse, giacchè in alcuni fu abbandonato, il raccolto fu meschino o diede appena la semente.

L'uva si mantenne immune da malattie, ma aveva bisogno di acqua per ingrossare, rimanendo i grappoli intristiti in qualche regione per la siccità. Le olive si presentavano discrete per quantità, ma in talune regioni sopravvenne la mosca.

Il tempo continuò asciutto sino alla fine di settembre in Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana, Umbria, Lazio, con vantaggio della vendemmia, ma con pregiudizio dei pascoli, delle castagne, degli olivi.

Altrove, specie nell'Italia meridionale, le pioggie migliorarono le condizioni dell'agricoltura. Gravi danni si ebbero a deplorare da temporali e alluvioni a Catania, Siracusa, Napoli, Salerno.

La vendemmia continuò nell'ottobre, turbata dalle pioggie, che resero però migliore lo stato del terreno, dei pascoli e delle ortaglie.

La vendemmia fu buona dovunque per qualità e nel Piemonte, come in altre località, anche per quantità.

Il prodotto della barbabietola fu mediocre.

Il tempo e lo stato del terreno favorirono le nuove semine del frumento. In altro articolo farò il bilancio dei raccolti.

Miles agricola.

NOTE BIBLIOGRAFICHE.

Biblioteca Vaticana: *I codici urbinati*, descritti da C. Stornajolo. — Roma, tip. Vaticana.

E' un altro volume, che si aggiunge alla serie dei cataloghi vaticani, che illustrano i tesori bibliografici, editi e inediti, di quella che è forse, per pregio e rarità, la prima biblioteca del mondo.

Fra i pregevolissimi e rarissimi sono i codici del *fondo* così detto *urbinate*, perchè per la massima parte composti dei manoscritti che adornarono la biblioteca dei conti e duchi di Montefeltro, e, poi, dei signori della Rovere.

Il padre Stornajolo, già ben noto per la sua dottrina nell'archeografia greca, ha compiuto la prima parte del suo lavoro con tale diligenza, che qualunque elogio rimane inferiore all'esattezza e all'importanza dell'opera. I codici urbinati sono circa duemila: questo primo volume ne analizza cinquecento.

Il prof. Stornajolo non si limita alla sommaria descrizione del manoscritto, ma ne dà un'analisi completa, correggendo talvolta gli errori degli amanuensi, indicando le stampe ove si trovano gli scritti non inediti; e per i codici miscellanei accenna partitamente quali componimenti sono stati pubblicati, studiati o riferiti in parte. Talchè lo studioso del nostro Rinascimento letterario ha quasi un completo repertorio bibliografico.

Il volume è ricco d'indici per autori, per opere, per stemmi; perfino per ritratti d'uomini illustri, completando la prefazione nella quale lo Stornajolo esamina i tratti caratteristici che ci permettono precisare l'età di questi codici, così ricchi per l'arte e per la storia.

Un illustre e dotto erudito giudicava ultimamente che una sol cosa era a desiderarsi dallo Stornajolo: che cioè egli potesse compiere al più presto l'ingente e difficile opera sua. Noi aggiungiamo questo: che se un giorno il nostro Ministero dell'Istruzione si deciderà a catalogare i codici delle nostre biblioteche governative, adotti le medesime regole con le quali sono così perfettamente presentati agli studiosi questi cimeli della Biblioteca Vaticana.

La leggenda napoleonica: dalla Beresina a Sant'Elena, studio di Licurgo Cappelletti - Torino, Bocca editore.

La vita di Napoleone I ha permesso un gran dilagare di leggende: e leggende, in verità, sembrano le sue imprese, le sue vittorie. Ma il periodo, in cui la fantasia degli ammiratori e dei detrattori più si è scapricciata, è quello che comincia dalla decadenza di lui e finisce con il martirio di Sant'Elena. Qui, per lungo tempo, la leggenda usurpa i diritti della storia, e ci dà del grande imperatore una figura che non è della realtà.

Il Cappelletti ha rivolto il suo studio a questi ultimi anni: egli ha dimostrato qual fosse il Napoleone *vero*, e come molto di quanto è stato scritto e riferito di lui sia o romanzo o menzogna; in specie se si riferisce alla prigionia, che fu severa, ma non odiosa. Certo, egli non ha riabilitato (come si suol dire) Hudson Lowe, ma ha provato come fosse presontuoso e testardo più che malvagio.

Una intera letteratura napoleonica è fiorita in questi giorni, e in volumi e in riviste: il Cappelletti ha avuto la costanza e la pazienza di leggere tutto e di saper tutto vagliare. Sì che il suo libro ha il merito di comprenderne molti, e l'opera sua è come la somma a base di critica, del molto, forse del troppo, che fin'oggi si è scritto su Napoleone I e il suo tempo.

Compendio di storia della letteratura latina. a cura di Augusto Romizi - Quinta edizione rifatta con altro metodo e riveduta - R. Sandron editore — L'opera è stata altra volta giudicata e lodata. Qui non si tratta che di una nuova edizione, per la quale l'autore ha tenuto conto dei recenti studi filologici e delle ultime scoperte erudite.

Ma questa edizione differisce da quelle che l'hanno preceduta per una antologia di frammenti bellissimi d'autori romani, riferiti nelle più pregevoli traduzioni.

L'opera è destinata alle scuole specialmente; ma il libro riuscirà gradito a tutte le persone colte. Anche la bibliografia è assai ricca ed accurata.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bari, 27 — Si ha da Bisceglie la notizia di un tafferuglio avvenuto colà tra una ventina di socialisti e alcuni cittadini. I socialisti, usciti dal Circolo, percorsero la città gridando: « Evviva il socialismo! Abbasso la camorra! » Duecento cittadini li affrontarono. Ne seguì uno scambio di pugni e di bastonate. Il socialista Leconsole fu trasportato a casa ferito alla fronte da una bastonata.

Sono stati inviati a Bisceglie rinforzi di carabinieri e di truppa.

Taranto, 27 — (*Karloo*) - Saremo richiamati a sostenere una lotta per l'elezione del deputato.

Il Damasco, figura integra di cittadino onesto, che merita la stima e la simpatia del suo paese, trionferà del connubio di certuni, che pur di scalzare l'attuale Amministrazione non disdegnano di ballare il trescone con uomini senza fede e senza religione.

— Il sig. Guglielmo Baldari, dottore in scienze agricole, anche quest'anno venne incaricato delle conferenze ai militari di questo presidio.

Le nostre congratulazioni.

— A Molfetta certi Guglielmo Minervini e Mariantonia De Musi, coniugi, entrambi sulla settantina, furono trovati asfissiati per gaz acido carbonico.

Pare che si siano uccisi per sottrarsi alla miseria.

Il Comune dava loro un tenue sussidio giornaliero.

Genova, 28, ore 12.40. — Stanotte verso le ore 24 in San Pier d'Arena la signora Linda Liberti, sorella del notissimo trattore Giunsella, ritornava a casa insieme con il marito. Un furfante audace ha atterrato l'uomo, poi ha strappato alla signora una borsetta ed è fuggito.

Alcuni cittadini, richiamati dalle grida dei derubati, hanno inseguito il ladro, ma questi ha potuto dileguarsi. La borsetta conteneva 800 lire e varii gioielli per un valore di 3000 lire.

— Degli undici anarchici espulsi dall'Argentina e sbarcati qui alcuni giorni addietro, sette sono stati rimessi in libertà e rimpatriati: il Lo Cascio a Salerno, il Valdastri a Modena, lo Ieri ad Ancona, il Sichel a Reggio Emilia, l'Orlandi ad Ancona, il Lucchini a Spezia, il Maieroni ad Asti.

Il Lo Cascio viveva in Buenos-Ayres da 18 anni e vi esercitava la professione del procuratore legale. Fu espulso per conferenze sulle idee socialiste libertarie.

Torino, 28 ore 15,25 (*ermon*). — Iersera presso la Camera del lavoro si fece un comizio contro l'Ufficio del lavoro progettato dalla Giunta Municipale. Si votò un ordine del giorno contro il progetto « tendente a rompere la compagine della solidarietà operaia. »

(Ecco perchè i socialisti combattono una sana istituzione che, proteggendo il lavoro, non danneggierebbe il capitale.

Tricase (Lecce), 28, ore 18,20. — Oggi, dopo discorsi del sindaco, del duca Salve e del prof. Bordiga e del dep. Codacci-Pisanelli, si è costituito il Consorzio agrario Cooperativo di Tricase. I sottoscrittori e gli aderenti sono numerosi.

Il Consorzio mira a sollevare le condizioni economiche delle popolazioni del Capo di Leuca.

Telefoni inter-urbani.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Signa, 28, ore 17. — Oggi fu inaugurata la linea telefonica Signa-Firenze coll'intervento del Sotto Segr. ai LL. PP. on. Niccolini, del senatore Municchi e di tutti i sindaci del collegio.

L'on. Niccolini scambiò per primo i saluti con le autorità di Firenze.

Poscia vi fu un banchetto di 170 coperti al Teatro Rossi in cui fecero applauditi brindisi il sindaco che inneggiò all'operosità dell'on. Niccolini e diede lettura di numerose adesioni e il conte Municchi.

L'on. Niccolini rispose applauditissimo ringraziando della cortese accoglienza.

Egli è ripartito per Prato salutato dalle autorità e dai sindaci del collegio.

— *Ore 18*. — Dopo il saluto del Sindaco Luti, l'on. Niccolini rievocò i vincoli di affetto che lo legano ai suoi elettori. Poi ricordò di aver mantenuto le promesse fatte l'anno scorso e disse che il Governo amministrò sotto l'azione della libertà mantenendo integro il rispetto alla legge.

Parlarono poi il marc. della Stufa, sindaco di Lastra a Signa, l'assessore De Stefani in nome di Firenze e il sig. Banti in nome della Società dei telefoni.

Il Comizio agrumario di Palermo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*)

Palermo 28, ore 13.20. — La città, imbandierata, ha l'aspetto dei giorni festivi. I treni speciali e gli ordinarii hanno riversato in Palermo circa 20,000 persone. Il Comizio agrumario riuscirà quindi imponentissimo, quale non s'era mai veduto finora. Specialmente dai più vicini paesi Bagheria, Monreale e Carini, che sono i più grossi centri agrumari, sono venute numerosissime le rappresentanze con gonfaloni e musiche. L'animazione è grandissima. Tutti vanno ora al Politeama, ove si farà il Comizio. Pochi, in proporzione, potranno entrarvi.

Palermo, 28, ore 18.35. — Nel Politeama si pigiavano 8000 persone: uno spettacolo imponente.

Trenta minuti prima dell'ora fissata si è dovuto chiudere le porte, sicchè parecchie migliaia di persone sono rimaste fuori.

Hanno parlato, interrotti spesso da applausi, il sindaco sen. Tasca Lanza, Garibaldi Bosco, il dep. Pantano, l'Orlando e il cav. Cacopardo di Messina.

E' stato poi approvato per acclamazione un ordine del giorno nel quale si fanno voti perchè il Governo modifichi l'indirizzo della politica doganale; disponga nel sistema della navigazione condizioni favorevoli al commercio dei prodotti agrari; attivi il commercio interno; aiuti l'iniziativa privata: e si incarichi il sindaco di Palermo di accordarsi con i senatori e con i deputati delle regioni danneggiate per presentare al Governo i desiderata e dirigere l'agitazione, la quale cesserà solo dopo il conseguimento dei provvedimenti richiesti.

Per l'affare del Banco Sconto e Sete.

Servizio speciale del *Popolo Romano*

Torino, 28, ore 15.20. — (*ermon*). — La Sezione di accusa ha respinto l'opposizione del P. M. tendente a fare estendere contro il Cattaneo l'accusa di falso per la nota cambiale dei 4 milioni.

La *Gazzetta del popolo* riferisce che il Cattaneo dichiarò durante l'istruttoria:

che l'ambasciatore Tornielli gli aveva detto di poter trattare con Noel e Flourens, conoscendoli personalmente degni di fiducia;

che egli cercò di lanciare nel mercato francese le azioni del Banco, causa le forti oscillazioni che subivano nel mercato di Torino e che lasciavano temere che si cercasse di abbattere l'Istituto;

che non ne trasse guadagni;

che ignora che cosa sia la cambiale dei quattro milioni, trovandosi egli in quel momento in Sardegna (circostanza provata);

che ignora l'affare del conto corrente fittizio Casana per L. 602.690 ordinato dal Gullino:

che il Gullino, quando si imposero le dimissioni, gli disse di aver ricevuto una busta con una somma dichiarando di non sapere a che questa dovesse servire e che egli credè rappresentare una parte delle provvigioni;

che il dep. Poli gli chiese una mediazione di lire 300,000, che egli gliene offrì 200,000 e che si giunse a 250,000, rappresentanti il 5 0/0 sui quattro milioni sottoscritti;

che non sa quanto la Franco-Italiana abbia pagato per le commissioni;

che il Noel si lamentò con lui della entità delle spese: L. 1,400,000;

che il Noel pretendeva dal Boffinet la nota delle spese;

che il Gullino è il responsabile delle altre operazioni sbagliate.

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 28. — Ieri furono caricati in questo porto 1211 carri, di cui 526 di carbone per i privati e 120 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 243, dei quali 145 per imbarco.

Gli attori dei 100 milioni.

(S) **Madrid**, 28. — Teresa, Eva e Federico Humbert, Emilio, Romano e Maria Daurignac hanno lasciato, iersera alle ore 8,15 precise, Madrid, donde vengono tradotti a Parigi.

Parigi, 28. — Abbiamo anche le rivelazioni di una ex-cameriera sull'andamento domestico della famiglia Humbert.

Le spese giornaliere della tavola oscillavano fra le 80 e le 100 lire: cifra che aumentava di molto se c'erano invitati.

La sig.ra Teresa non s'occupava nè dell'azienda domestica, nè della servitù. Era la sig.ra Parayre, moglie dell'intendente, arrestato l'altro giorno, che controllava le spese e ne rendeva conto alla signora, la quale teneva soltanto a che i domestici fossero di bella presenza.

La sig.ra Teresa, anche d'inverno, era la prima ad essere in piedi e trattava tutti con modi cortesi, tranne il fratello Romano, che trattava di fannullone e peggio.

La figlia Eva, fiera dei 25 milioni che le spettavano dall'eredità...Crawford, non vedeva mai nessuno e passava il tempo studiando le lingue estere e suonando il piano e l'arpa. Maria Daurignac, la sorella di Teresa, era, dice la ex-cameriera, mezza matta e selvaggia e non faceva che pestare il piano tutto il giorno.

Federico — il povero marito — si chiudeva per lo più nel suo gabinetto di lavoro, triste, studioso, solitario. Temeva la moglie al massimo grado.

(Se sono esatte queste notizie sul temperamento dei vari attori, non si riesce a capire come siano riusciti a ideare e recitare per oltre 10 anni la gran farsa dei 100 milioni. Decisamente il genio che l'ha concepita e diretta è tuttora ignoto).

(S) **Hendaye**, 28. — Il trasbordo degli Humbert è stato fatto sul binario spagnuolo a 200 metri dalla frontiera per evitare che i curiosi si avvicinassero alle vetture che conducevano i prigionieri. Il *buffet* della stazione ha servito loro un pranzo freddo. Il treno è quindi ripartito per la Francia alle ore 17.30.

(S) **Bordeaux**, 28. — Il treno che trasporta gli Humbert si trova in ritardo e giungerà a questa stazione soltanto alle 22.6. Molti curiosi erano venuti in questa stazione per attendere l'arrivo dei prigionieri.

Di tutti i particolari che furono pubblicati finora sugli Humbert, c'è un giudizio del medico che ha visitato la signora Teresa nel carcere di Madrid, che li vale tutti.

Io, ha detto il medico, dopo averla osservata tre o quattro volte, in momenti diversi, ho ricavata l'impressione che la Humbert è una vera squilibrata, affetta di megalomania.

Essa continua a proclamarsi la più grande... derubata del secolo e sostiene con un ardore straordinario, dopo tutto quello che pure ha letto sui giornali, l'esistenza dell'eredità Crawford, che dice esserle stata carpita dal Governo e dall'alta banca.

Mentre recrimina vivamente contro l'apatia di suo marito Federico, biasima la spudoratezza di suo fratello Romano, che accusa di esser stato il cattivo genio della famiglia e nutre la più completa fiducia, almeno in apparenza, che il processo sarà per lei un vero trionfo.

Tuttavia al momento di uscire dalla prigione per salire nella vettura che doveva portarla alla stazione, vedendo una folla di curiosi, fu presa da un tremito di dimostrazioni ostili, e ci volle la presenza del dottore per tranquillizzarla.

Gli altri prigionieri parevano tranquilli. Eva era abbattutissima, il padre anche più di lei e mostrò la massima renitenza a prendere un po' di cibo, quasi si fosse deciso a voler morire d'inanizione.

Non appena la famiglia entrò nel vagone le donne abbassarono le tendine, ma nel momento della partenza Romano Daurignac, che, secondo noi, è stato il principale attore della gran farsa, non potè resistere alla voluttà e sollevata la tendina, salutò ripetutamente la folla, come farebbe il più illustre personaggio.

Arriveranno a Parigi, questa mattina 29, alle 5.

L'avv. E. Robert ha accettato di difendere la sig.ra Teresa, l'avv. Decori difenderà il marito e Saint Auban il Romano Daurignac.

Sono tre dei migliori penalisti francesi.

Mercati italiani ed esteri

Grani.

Causa le feste natalizie la settimana è stata quasi nulla per i mercati, con affari limitatissimi.

A Rovigo frumenti da L. 23,40 a 24,10, frumentoni da 16,70 a 17,40, a Pialboino frumento a 23,50, granturco a 15,50, avena a 17,50 al quintale. Ad Oleggio frumento da 26 a 26,50, avena da 17 a 17,50, meliga da 15 a 16, segale da 17 a 17,50; a Novara frumento da 24 a 24,50, avena da 18 a 19,20, segale da 15 a 16,30, meliga da 14 a 15,40.

Ad Alessandria frumento a 23,50, meliga da 18,25 a 18,75, segale da 18 a 19, avena da 17,50 a 18,50; a Cremona frumento da 23 a 23,60, granturco da 15,50 a 16,50.

A Modena frumento fino da 24.75 a 25, frumentone da 18,25 a 18,75 al quintale. A Verona frumento fino da 23,50 a 23,75, id. buono mercantile da 23 a 23,35, granturco da 17,75 a 18, segale da 16,50 a 17,50, avena da 18 a 18,50.

A Lugo frumento da 24,75 a 25, frumentone da 18 a 18,50, avena da 19,50 a 20, meliga da 13 a 14. A Cagliari frumento da 24 a 24,75, orzo a 15 al quint.

A Marsiglia grano Nicolaieff a fr. 16.50; a Parigi frumenti per corr. a fr. 21, idem per prossime a fr. 21.20, segale per corr. a fr. 16.25. id. avena a franchi 16.60. A Pest frumento per aprile da cor. 7.76 a 7.77, segale da cor. 6.74 a 6.75, avena da cor. 6.27 a 6.28. A Odessa frumento d'inverno da cop. 85 a 90, segale da cop. 74 a 84, orzo a cap. 62.50 al pudo. A Chicago frumenti da 77 a 77.75, granturco da 43 a 44. A New York frumento da cents 79 a 79.75, granturco da cents 60 a 61.

Sete.

Questa ottava non diede molteplicità d'affari, ma il sostegno dei prezzi si acuì piuttosto che fiaccare: forse questa la causa delle minori conclusioni. La situazione, del resto, giustifica pienamente il contegno dei produttori, ed il consumo, tosto o tardi, dovrà uniformarvisi, se i detentori non cambieranno d'avviso.

Greggie di marca 9|11 L. 50, 12|18 fr. 49, 14|6 L. 48,50 — classica 8|10 L. 49 a 48,50, 9|10 L. 48,50 a 48, 12|13 12|14 L. 48 a 47,50, 13|15 14|16 L. 47,50 a 47 — prima qualità sublime 8|10 L. 48 a 47,50, 9|10 L. 47,50, 9|11 47 a 46,50, 10|12 L. 46,50. 11|12 11|13 L. 46, 12|13 L. 46,50, 12|14 L. 46,50 a 45,50, 13|15 14|16 L. 46,50 a 45, 16 a 20 L. 46 — seconda bella corrente 9|10 L. 46,50, 9|11 L. 46, 10|11 L. 46 a 45|50, 10|12 11|12 L. 45, 12|14 L. 44, 13|15 14|16 L. 44,50 a 44, 16 a 20, 20 a 26 L. 44 — terza buona corrente 11|13 lire 41, 12|13 lire 42, 12|14 a lire 43.

Organzini strafilati: classica 17|19 L. 55 a 54,50, 18|20 L. 54,50, 19|21 L. 53|50, 20|22 L. 53 — prima qualità sublime 17|19 L. 54, 18|20 L. 53, 19|21 L. 52,50, 20|22 L. 53,50 — seconda bella corrente 17|19 L. 53, 18|20 L. 52, 24|26 L. 48 — terza buona corrente L. 46.

Cotoni.

In quest'ultima settimana dell'anno il mercato ha rialzato piuttosto rapidamente ed i rialzisti hanno potuto fare i loro comodi. Infatti, l'unica causa che ha forse trattenuto il mercato da uno straordinario aumento, fu il timore di complicazioni nel Venezuela.

Causa di questo recente aumento le poche entrate.

A New York cotoni Middling Upland pronti a cents 8 25 per libbra. A Nuova Orleans cotoni a cents 8 30 per libbra.

Canape e lino.

Le piazze sono quasi deserte di compratori, perchè le offerte mancano, avendole ritirate i produttori causa le feste natalizie.

Quindi nè acquisti nè offerte avemmo in questa settimana, che potranno molto interessare: ed anche il listino è nominale, giacchè una quotazione non si farà in tanto divagar d'idee. Pel momento permangono i soliti prezzi:

A Napoli canape primo Paesano a L. 89, id. secondo Paesano a 85, id. terzo Paesano a 83, Marcianise a 74 al quintale, riso da 100 a 130. A Pralboino lino da L. 100 a 105 al quintale. A Cremona lino nostrano da L. 105 a 115 al quintale. A Lugo canape di prima qualità a 80, id. di seconda a 70. A Messina canape di prima qualità paesana a 95.60, id. di seconda a 90.30, id. di terza a 79, lino a 172 i 100 kg.

Uova.

Mercati sempre animati con prezzi fermi ma sostenuti. A Lodi uova da L. 2.10 a 2.20 la ventina, a Piacenza da 11 a 12 al cento, a Moncalieri da 1.50 a 1.60 la dozzina, a Saluzzo da 1.40 a 1.45 la dozzina, a Reggio Emilia da 10 a 11 al cento, a Cremona da 9.60 a 10 al cento, ad Alessandria a 1.80 la dozzina, a Lugo a 1.20 la dozzina.

Burro.

Grande richiesta per il consumo giornaliero a prezzi normali.

A Milano burro naturale di qualità superiore da 3.40 a 2.50 al kg. A Pavia qualità superiore a 2.65. A Pralboino da 2.35 a 2.45. A Cremona da 2.10 a 2.50 al kg.

Sports

Gara comunale di tiro a segno.

Ieri si chiuse la XII gara comunale, alla quale parteciparono moltissimi tiratori romani, le rappresentanze dei Corpi della guarnigione, molte associazioni ed istituti e, al tiro Flobert, i principali Ricreatori cittadini.

A mezzogiorno, durante il riposo, la colazione nella grande sala del ristorante al poligono riuscì una riunione cordiale e simpatica, rallegrata dalla banda del Ricreatorio Borgo Prati. Alla tavola d'onore sedevano il principe D. Augusto Torlonia, il T. colonnello cav. Giardina direttore del tiro, il vice-presidente comm. Trompeo, i consiglieri prof. Borgelli e avv. Grassi, il cav. Cisotti segretario ed il cap. Pirzio Biroli C. A. vice-direttore. Il cav. Magagnini portò il saluto dei tiratori tutti alla presidenza che sta per scadere ed a quella che sarà nominata nelle prossime elezioni.

Il comm. Trompeo ringraziò osservando che se molto può dipendere dal buon volere delle presidenze, le sorti della istituzione e della Società sono in mano ai tiratori. Ricordò le vittorie sociali alle quali è unito il nome del principe Torlonia, che si augura di vedere a capo del sodalizio.

Terminò acclamatissimo, bene sperando dalla frequenza al poligono degli alunni dei ricreatori.

Il principe Torlonia rispose dichiarandosi lieto se potrà dare l'opera sua all'incremento della Società. Fu vivamente applaudito.

Alle ore due, mentre su altri bersagli continuavano le varie categorie, ebbe luogo fra il generale interesse la gara reale, per la quale si doveva sparare una sola serie di dodici colpi su bersaglio di 60 cm. diviso da 1 a 1...

Riuscirono premiati: Magg. di marina C. Gerbino p. 92 (premio di S. M. il Re) - Magg. dei granatieri Pirzio Biroli Luigi p. 88 - Ing. Giuliani C. p. 84 - Brig. Acone G. p. 83 - Pirzio Biroli Giuseppe p. 78 - Mencacci G. p. 78 - Alegiani G. B. p. 77 - Borgogelli Lorenzo (studente) p. 75 - Caola G. p. 75 - Valentini E. p. 74.

Nel tiro di rappresentanza delle Società, il primo premio è stato vinto dal Touring Club ed il secondo dal Circolo Vittorio Emanuele II.

I Ricreatori premiati furono: Borgo Prati, punti 459, med. d'oro - Trastevere, 409 - XX Settembre, 292, med. d'argento - Umberto I, 248 - Adelaide Cairoli, 230, med. di bronzo.

La premiazione della gara reale è stata fatta al poligono.

L'elenco dei premiati nelle varie categorie verrà pubblicato in settimana, appena ultimato lo spoglio dei risultati.

Drammi di terra e di mare

Disastro ferroviario.

(S) **Toronto**, 28. — L'*express* London-Chicago, carico di viaggiatori che si recavano a Chicago in occasione delle feste di Natale, ebbe un urto ad Ovest di London con un pesante treno merci. Vi sono 25 morti e 30 feriti.

Nuove eruzioni del Pelée

(S) **Saint-Thomas**, 28. — Il vapore *Newington*, proveniente da Santa Lucia, segnala un'eruzione del monte Pelée avvenuta alle 10,30 ant. di venerdì scorso.

Le ceneri venivano lanciate a grande altezza.

Secondo altre informazioni un cono luminoso era visibile nella notte.

Terremoti in Sicilia.

(S) **Siracusa**, 28. — Alle ore 20,8 è stata avvertita una forte scossa di terremoto ondulatorio in direzione Nord-Est-Sud-Ovest preceduta da rombo.

Nelle miniere.

(S) **Pietroburgo**, 28. — E' scoppiato un incendio in una miniera di carbone ad Uspensk, nel governo di Yekaterinoslaw, nella quale lavoravano cento minatori.

Venti minatori si sono salvati, ma si ha poca speranza di salvare gli altri.

Teatri ed Arte

Drammatica — Due novità in un atto al teatro des Capucines a Parigi: *Monsieur Tranquille* di Adrien Vely e Léon Miral: e *Le petit homme* di Pierre Wolff.

Il signor Tranquille non ama le scene; un controllore l'ha ingiuriato perchè, viaggiando in prima classe, non ha mostrato che un biglietto di terza, Eppure è nel suo diritto perchè è abbonato alla prima classe, e se portava un biglietto di terza aveva le sue buone ragioni. Egli vien condotto davanti a un impiegato che lo tratta assai duramente e lo minaccia di denunciarlo perchè porta alla bottoniera un nastro rosso, senza la croce obbligatoria, credendolo un cavaliere dell'Ordine del Cristo di Portogallo.

Dopo che i due funzionari lo hanno ben maltrattato, egli li fa restare stupefatti rivelando loro che è cavaliere della Legione d'Onore e suocero del direttore della Società ferroviaria.

Il *Petit homme* è un collegiale molto audace e molto simpatico di cui la commedia narra la prima avventura d'amore. Recatosi da una graziosa *demi-mondaine* v'incontra l'amante di questa. La donna lo fa passare per suo fratello e, partito l'amante, egli sarà felice.

— Il sen. Nigra, nostro ambasciatore a Vienna, ha regalato alla Biblioteca Nazionale di Torino i tre manoscritti della rappresentazione *Il Giudizio Universale*, che servirono già all'edizione del 1896 fatta dallo stesso Nigra e da Delfino Orsi, e che formano un utile complemento agli altri manoscritti di rappresentazioni sacre del Piemonte donati dal Nigra, tre anni fa, alla stessa Biblioteca.

Questi manoscritti sono notevoli non solo come documento dell'antico teatro popolare piemontese, ma anche perchè la rappresentazione canavesana e biellese altro non è che un rifacimento popolare di un dramma letterario: il *Christus Judex* del gesuita Stefano Tucci, che ebbe tanta fama nel sec. XVI.

— Alla Palestra Costanza di Torino si è recitato *'L prim amour*, un bozzetto drammatico in vernacolo piemontese di Angelo Destefanis, che fu giudicato grazioso e piacque.

Lirica. — Al teatro della Gaîté di Parigi ha avuto lieto successo una nuova operetta del maestro Luigi Varney su libretto di P. Decourcelle, intitolata: *Il cane del Reggimento*.

L'operetta è in quattro atti.

Una città è assediata dai francesi. Jacquette è innamorata del capitano Bretigny e per guadagnare il cuore di questo forma il progetto di entrare nella città assediata, di rubarne le chiavi al borgomastro e di aprirne le porte alle truppe francesi. Essa riesce ad effettuare il suo piano, aiutata dallo stesso Brétigny, il quale si è pure introdotto nella città.

Ma sul più bello la strattagemma è scoperto e Brétigny e Jacquette sono condannati a morte, ma sono salvati da Moustache, il cane del reggimento, che sa portare le chiavi alle truppe francesi. E queste arrivano a tempo per salvare i due condannati.

La musica, piena di brio, ricorda quella di Offenbach.

Vi è poi la « canzone del cane » che è destinata ad avere una grande popolarità.

Concerti. — Ci scrivono da **Montecarlo**:

Nel 6° concerto classico, la bella *Sinfonia in sol minore* di Wassili Kalinnikow, ha ottenuto un grande successo.

Anche il poema sinfonico di Liszt, *Tasso* (lamento e trionfo) e la bella leggenda per orchestra *Zorahayda*, di Svendren, sono state assai gustate e applaudite dal pubblico elegantissimo.

Infine l'*ouverture* del *Fidelio* di Beethoven e la scena finale della *Walkyrie*, magistralmente eseguiti, hanno completato il programma di questo bel concerto, ove, una volta di più, si è potuto ammirare l'insieme d'orchestra e la maestria del direttore Léon Jehin.

— Auspice la Società per l'arbitrato internazionale per la pace, nella sala Troya di Torino è stato eseguito un grande concerto, in cui si distinsero le signorine Amelia Grassi, Amelia Giovanetti, Olga Pezza.

— La Società del Quartetto di Milano, nei primi mesi dell'anno nuovo, presenterà i seguenti artisti nel Salone del R. Conservatorio di musica « Giuseppe Verdi »: Casella, Casadesus, Nanny del *Trio di strumenti antichi*; Marteau, Reymond, Pabuke, Rehderz del *Quartetto Marteau* in due concerti; il pianista Bisler; 70 professori, diretti dal m. Richard Strauss, della *Berliner Fonknstter Orchester* con due concerti; Simonetti, Whitehouse, Goodwin del *The London Trio*.

Arte. — Paul Meurice ha commesso a quindici dei migliori artisti francesi dei quadri che devono illustrare, in una delle sale della Casa di Victor Hugo, le opere del poeta.

Rochegrosse dipinge « I Burgravi »; Roybet « Don Cesare di Bazan »; Henner « Sarah la Baigneuse »; Fantin-Latour « Il Satiro »; Carrière « Fantina ». Luc Olivier-Merson illustrerà la scena della Berlina nella « Nôtre Dame de Paris ».

Quanto al Raffaelli, egli dipinge la sfilata dei fanciulli davanti al balcone del nonno nel giorno anniversario della sua nascita.

— L'Associazione nazionale artistica « Vita Nova » che ha la sua sede principale in Roma e che si è costituita allo scopo di studiare, con criteri di alta modernità, i problemi più urgenti che interessano l'arte italiana e principalmente quello dell'insegnamento estetico nei nostri Istituti superiori di B. A., tenne iersera un'assemblea straordinaria.

Gli intervenuti furono numerosissimi e animatissime le discussioni. Fu decisa la creazione di una apposita Rivista che si intitolerà *Rivista delle battaglie d'arte - Organo ufficiale della Vita Nova* e che, estesa a tutti i rami dell'arte e con puro scopo di propaganda e di viva polemica, sarà diretta da Mazzini Beduschi.

Si procedè inoltre alla nomina del nuovo Comitato direttivo dell'Associazione ed esso riuscì composto, oltre che dallo stesso Beduschi, dagli scultori Cifariello, Fontana e Cambi, dai pittori Vitalini e Bargellini e dall'architetto Moraldi.

(S) **Parigi**, 28. — Emilio Faguet, dell'Accademia di Francia, nella sua cronaca ebdomadaria del *Journal des Debats* si occupa dell'*Infedele* di Roberto Bracco, che viene rappresentata al teatro *La Bodinière*.

Lo scrittore dice che la commedia è meravigliosa per costruzione e finezza.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 29 dicembre 1902 — S. Davide.

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4.44 s.

Leva la Luna alle ore 6.54 m. — Tramonta alle 4.48 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5.

BOLLETTINO METEORICO.

28 dicembre ore 15.

Europa: pressione massima di 777 sulla Spagna, minima di 730 in Finlandia.

Italia 24 ore: barometro poco variato al Nord, disceso altrove, fino a 4 mm. in Sardegna: temperatura irregolarmente variata sull'alta Italia, aumentata altrove: alcuni venti forti intorno ponente; poche pioggiarelle in Toscana, Nord Sardegna e versante Tirrenico inferiore.

Stamane: cielo vario in val Padana, versante Adriatico e Lazio, nuvoloso o coperto altrove; venti forti del 4.o quadrante sulle isole deboli o moderati prevalentemente settentrionali altrove; basso Tirreno agitato.

Barometro: massimo a 768 in Sardegna, minimo a 765 sull'alto Adriatico.

Probabilità: venti moderati settentrionali sull'alta Italia, intorno ponente altrove; cielo vario al Nord e versante Adriatico, alquanto nuvoloso altrove, specialmente sulle isole; basso Tirreno alquanto agitato.

Sciarada.

Il *primo* è un cibo ed anche l'espressione
Della gioia che esprime anco l'*intero*.
Il *secondo* riveste le persone
E fu capo una volta anche del clero.

Spiegazione del Passatempo precedente: STAMPERIA.

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Prefettura di Cosenza - 24 gennaio - Costruzione di due ponticelli di luce m. 4 a sesto depresso sui due torrenti in Valle di Neto e di un ponte di luce m. 8 idem sul torrente Righio lungo la S. N. Silana - Presunto Lire 13,933.

Provincia di Messina - 12 gennaio - Lavori di riparazione ai danni prodotti dall'alluvione del 29 ott. 1901 sulla S. P. Roccalumera-Mandanici - Pres. L. 53,000.

Ministero LL. PP. - 20 gennaio - Bonificazione dei laghi Camerina e Pantano (Siracusa) - Pres. L. 214,500.

Comune di Campagnano (Roma) - 19 gennaio - Costruzione di un muraglione di sostegno nel piazzale lungo S. P. Flaminia-Cassia - Pres. L. 18,819.

Direzione generale opere idrauliche - 24 gennaio - Costruzione di scogliera in prolungamento del molo nord nel porto di Ortona a mare (Chieti) - Pres. L. 552,036.

Notai - Vacanti posti notarili nei comuni di Calcinate (distr. di Bergamo) e Sestino (distr. di Arezzo).

Vedere in 4ª Pagina

Prezzi d'Abbonamento ed Inserzioni

Guida del Forestiere - Orario Ferrovie

Gli Uffici d'Ammin. sono aperti dalle ore 9 alle 19.

Dopo le 19 le inserzioni si ricevono egualmente fino alle 3 dopo mezzanotte all'Ufficio di Redazione.

Telefono - N. 1327 per gli Uffici di Redazione.

Id. - N. 1284 per l'Amministrazione.

Novità, Varietà e Aneddoti

L'alluminio nell'antichità.

Il collega inglese sig. Knowledge pone la questione se l'alluminio sia stato conosciuto dagli antichi.

C'è un passo di Plinio nel quale si parla di un orefice che sotto il regno di Tiberio offrì all'imperatore una bella coppa di metallo simile all'argento, ma più leggiero.

L'orefice disse che aveva estratto quel metallo dall'argilla.

Allora Tiberio, stimando che questa scoperta era pericolosa in quanto che un metallo estratto dall'argilla poteva divenire molto comune e deprezzare l'oro e l'argento, fece decapitare l'orefice affinchè nessuno potesse procurarsi il suo secreto e farne un uso contrario agli interessi dell'imperatore.

Certo il ricordo di Plinio è molto curioso, ma si trattava proprio di alluminio oppure dello stagno, come finora si è creduto?

Dalla Provincia Romana

(*Servizio spec. del Pop. Rom.*)

Tivoli, 28, ore 16. — Iersera in San Gregorio di Sassola il brigadiere Serafino Rossi ed i carabinieri Antonio Battaglia e Clemente Luzzi, nell'arrestare il contadino Giuseppe Capabianchi di 23 anni, incontrarono accanita resistenza.

Il Capobianchi poco prima aveva minacciato con una scure il contadino Marcello Jannelli col quale era venuto a questione.

Feste popolari in Frascati.

31 dicembre:

ore 23: globi aereostatici — ore 23.30: riflettore elettrico della potenza di 12.000 candele — dalle 23 alle ore 0.30: concerto musicale sulla Piazza V. E.

1 gennaio:

ore 11: inaugurazione dell'*Antiquarium* nel Palazzo del Comune; dalle 15 alle 16: tombola di L. 600 a favore della Congreg. di carità; ore 18: concerto sulla Piazza V. E., globi aereostatici e riflettore elettrico.

Cronaca di Roma

Agli abbonati di Roma. — Sono avvertiti che a cominciare da questa mattina possono ritirare o far ritirare i premi al nostro ufficio di Amministrazione, dalle 9 ant. alle 7 pom.

Chi manda a ritirarli deve munire la persona incaricata della ricevuta dell'associazione, oppure di un biglietto in cui sia detto che farà versare il prezzo d'abbonamento entro gennaio.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.7 — Minimo 3.0.

Quirinale. — Ieri mattina alle 7.30 giunse in Roma, accompagnato dall'aiutante di campo colonnello Carrano, S. A. R. il duca d'Aosta.

Alla stazione fu ricevuto dai generali Brusati, aiutante di campo del Re, Rogier e Di Maio.

S. A. R. con una carrozza di Corte si recò al Quirinale.

— S. M. il Re ha ricevuto ieri alle 1 1|2 in privata udienza il comm. prof. I. Neuschüler.

Vaticano. — Il Papa ricevette monsignor Giuseppe Medardo Koki, ausiliare del cardinale Vaszary arcivescovo di Strigonia, primate d'Ungheria, il signor Pietro Paolo Cahensly, membro del Reichstag, il signor Reeder, capitano dell'incrociatore *Hartford* della marina degli Stati Uniti, accompagnato dalla figliuola, dal cappellano di detta nave rev. Bremam e dal tenente Ziegermeur.

— A mezzogiorno ieri principiarono i ricevimenti del Corpo diplomatico.

Furono ricevuti il signor Nisard, ambasciatore di Francia, il ministro del Belgio e quello del Brasile.

— Il rev. P. Casimiro da Vignanello, dei Minori, celebrò la sua prima Messa nella chiesa di S. Bonaventura al Palatino. Oltre ai parenti ed ai confratelli religiosi, assistevano gli alunni del Ricreatorio « S. Giovanni de La Salle—Monti-Esquilino » i quali memori della istruzione catechistica che colà ricevono ogni festa dai religiosi, presentarono al novello sacerdote un grazioso ricordo.

Consiglio comunale — Il Consiglio comunale è convocato in seduta pubblica per questa sera.

Per piazza Colonna. — Fra le interrogazioni iscritte all'ordine del giorno del Consiglio Comunale ve ne sono due su piazza Colonna: l'una del Consigliere Tranzi, l'altra del Consigliere Ferti.

Il primo, considerando che nel programma del triennio pei lavori edilizi non è fatto cenno della sistemazione di piazza Colonna, domanda quali siano in proposito le intenzioni dell'Amm.; il secondo chiede alla Giunta se sia più possibile tollerare che piazza Colonna seguiti a rimanere nello stato indecoroso in cui trovasi tuttora.

Senza dubbio i due Consiglieri hanno pienamente ragione nel richiamare l'attenzione dell'Amm. su questo grave problema edilizio che da lunghi anni si dibatte senza poter venir mai ad una conclusione pratica.

Eppure si tratta di provvedere alla sistemazione di una parte della città che costituisce il cuore di Roma.

La serie dei progetti per la sistemazione di piazza Colonna può dirsi oramai infinita: se ne contano oltre sessanta e tutti più o meno degni di considerazione. La questione, quindi, dal punto di vista tecnico, può dirsi studiata sotto ogni rapporto.

Col vecchio Consiglio ogni proposta veniva ostacolata dal fatto che i Consiglieri erano divisi in due partiti quasi eguali: quelli che volevano la piazza grande e quelli che volevano la piazza piccola e così nel dissidio sulla massima non si riuscì mai a trovare una via pratica per la soluzione.

Oggi probabilmente la situazione è mutata: e quindi ci sembra sia proprio il caso di ritornare sull'argomento, tanto più che nel generale risveglio dell'attività edilizia non sarebbe difficile all'Amministrazione municipale di giungere a proposte concrete.

Comunque, è bene che la questione sia stata posta nuovamente sul tappeto.

Gl'impiegati comunali a banchetto. — Iersera, al Valiani, gl'impiegati comunali offrirono un banchetto al Sindaco, alla Giunta e al segretario generale comm. Lusignoli, a dimostrazione della loro riconoscenza per gli ultimi provvedimenti a favore del personale.

La sala era addobbata con bellissime piante ornamentali, sulla tavola d'onore notavansi splendidi crisantemi a grande fiore di distinte varietà e graziose orchidee dei pubblici giardini.

Presenti oltre 200 impiegati, fra i quali tutti gli impiegati superiori. Col Sindaco Colonna — accolto da vivissimi applausi — erano tutti gli assessori, meno l'on. Giordano-Apostoli e il comm. Ballori, l'uno malato, il secondo a Firenze, per ragioni professionali.

Al momento dei brindisi parlò primo il cav. Bianchi quale presidente dell'Assemblea. Con brillante parola salutò gl'intervenuti, rilevando come fosse superfluo il compito che s'imponeva al suo ufficio, quello cioè di presentare Don Prospero Colonna, che al fascino della simpatia e del valor personale unisce verso Roma e verso gl'impiegati del Comune benemerenze indimenticabili. (*Applausi*). Così non meno superflua era qualunque presentazione degli altri componenti la Giunta, dei quali tutti avevano potuto apprezzare il patriottismo e l'abnegazione del segretario generale Lusignoli — *philomela suavis*, il cui gorgheggio gli impiegati ascoltano immancabilmente ogni giorno alle 9 ant. precise e di cui già lungamente sperimentarono la cordiale amabilità nella ricerca intelligente ed assidua di quanto possa contribuire a migliorare l'organismo dell'Amm. e le sorti del personale. (*Applausi*).

Per quanto fra voi e noi — concluse — possa essere varia e distante la condizione sociale, l'intelligenza e la dottrina, uno scopo ci unisce, quello di lavorare tutti per il bene della nostra città. Se voi siete la mente dell'Amm. noi siamo le braccia e non ci sentiamo secondi nell'amare di un affetto filiale

> Te o Roma madre de i popoli
> che desti il tuo spirito al mondo,
> che Italia improntasti di tua gloria.

Terminò applauditissimo bevendo a Roma e alla sua civica Rappresentanza.

Seguì il segretario generale comm. Lusignoli. Ricordate le prove di affetto già avute dagl'impiegati municipali con sensi di vera e profonda amicizia e come i miglioramenti conseguiti dal personale fossero dovuti sovrattutto a quel gagliardo patrizio che in sè sembra riassumere con sintesi armoniosa le virtù tutte della sua gloriosa Casa (*applausi*) soggiungeva:

Roma — questa eterna sirena, sogno dell'umanità attraverso i secoli — che voi da tempo, io in più modesta misura abbiamo fin qui servito — seguiteremo a servire con maggiore alacrità e con più forte lena e con invitta fede, sotto una guida così fulgida che ai benefici del progresso umano non vuole estranea la classe nostra. Primo fra tutti il prestigio della classe stessa, che in tanto si tiene alto in quanto da ciascuno di noi si abbia la coscienza dell'essere — e questa coscienza si attinge agli alti fini cui sono preordinati i pubblici uffici — considerati, non come ricettacoli di vieti formalismi, ma come vibranti organismi riscaldati dal sole della giustizia, del sapere, del volere: altissimo fine quello dell'ufficio nostro, se sua meta è Roma, che noi — nel concetto — innalziamo fino al punto da considerarla non cosa di quaggiù, ma quasi un mito di cui le attrattive avvincono, come le lusinghe di un roseo sogno che si vorrebbe durasse eterno. (*Applausi*).

E voi questo alto significato dell'ufficio nostro lo avete già compreso ed attuato: la più scrupolosa tutela degli interessi pubblici e privati, la rigida osservanza della legge, il senso della giustizia e dell'equità, l'interessamento più umanitario del debole, l'ordine, la dignità, la correttezza, coefficienti tutti che, innalzandovi, hanno già reso fiaba fallace e non seria la credenza che gl'impiegati capitolini non sieno all'altezza del compito loro. (*Applausi*). Fiaba fallace e non seria, perchè diuturnamente venite dimostrando con quanta serietà e con quanto impegno adempite agli obblighi vostri che si riassumono nel bene della cittadinanza. E mi è caro fare questa dichiarazione davanti agli amministratori nostri, i quali, per naturale inclinazione, indotti ad amarvi, sentono che l'affetto loro non è mal riposto. (*Applausi prolungati*).

Terminò brindando agli assessori, al Principe Colonna ed a Roma.

Sorse allora il Sindaco, salutato da unanimi acclamazioni. Vi sono grato — disse — delle parole cortesi che mi indirizzate per mezzo dei vostri rappresentanti, le quali dimostrano l'affetto che nutrite per me e che mi rende orgoglioso. Noi ci sentiremmo ben tristi se non ci vedessimo sorretti dalla vostra simpatia nei reciproci rapporti.

Se in altri tempi — soggiungeva — potevasi primeggiare per forza d'armi e per vetustà di nome, oggi ciascuno deve trovare la propria forza nelle virtù civili e nella abnegazione. (*Applausi*). Il vostro affetto ci conforta e c'incoraggia nella esplicazione del nostro mandato e le vostre aspirazioni per un graduale miglioramento sono oggetto delle nostre sollecitudini, perchè a voi sono affidati gli interessi di Roma. (*Applausi*).

Dichiarava quindi di ritenere come opera di giustizia la presentazione di un organico per l'ufficio tecnico (*Applausi*) e di aver fede che il miglioramento del personale sanitario e straordinario potrà ottenere presto la sanzione del Consiglio comunale. (*Applausi*).

Con questa speranza concludeva inviando a tutti un saluto affettuoso e grato, augurandosi che in un avvenire non lontano le sorti materiali e morali del personale capitolino raggiungano l'altezza delle sperate fortune e che dal Campidoglio possano risuonare sempre e degnamente le classiche note del Carme secolare, sicchè al sole non sia concesso di vedere nulla di più bello e di più grande della nostra Roma. (*Applausi vivissimi*).

Opportune e applaudite parole aggiungeva il comm. Fabbri, direttore della *Patria*, a nome della stampa, lieto di così consolante concordia e compiacendosi di vedere a capo della città un uomo animato da vigoria giovanile e da immenso amore per Roma. Pietro Durantini diceva infine un grazioso sonetto a rime obbligate.

Riassumendo una riunione genialissima quale non potevasi desiderare migliore e di cui merita ampia lode la Commissione ordinatrice.

All' Hôtel del Quirinale — Nel *Jardin d'hiver* all'Hôtel del Quirinale si fece una vera festa di beneficenza e d'allegria.

Affidandosi alla benevola abituale cortesia del signor Wirth, il Comitato della Croce Verde aveva indetto per ieri una *matinée dansante*, con spettacolo variato, che è riuscita completamente.

Fu eseguito un concerto vocale e strumentale che comprendeva musica di Rossini, Mozart, Bellini, Mascagni ecc. Ne furono esecutori la signorina Carlotta Manfredi-Fabi, Mario Caseriai, Anita Seganti e Elisa Manfredi.

Lo scelto programma riscosse spessi e vivi applausi. Il celebre *Job* dialettologo, che dal proprietario del Salone Margherita ottenne cortese licenza di prestarsi per l'opera pietosa, interessò moltissimo.

Il signor Mario Caseriai recitò poi con molta grazia e spigliatezza un brillante monologo.

Poi seguirono le danze ordinatissime sotto la guida del prof. Pichetti.

S. M. la Regina Madre, desiderando presenziare in ispirito questa simpatica festa, inviò per la lotteria un magnifico vaso artistico.

La Regina Elena elargì lire 500.

Animatissima la lotteria di oggetti varii: di cui il provento, per la instancabile solerzia del presidente cav. La Torre e di tutte le instancabili signorine del Comitato, deve essere stato assai proficuo, a giudicare dal molto pubblico elegante intervenuto.

Squisito il *buffet*, preparato nella sala Orientale.

Fra gli intervenuti notammo l'on. Santini, l'assessore Teso, e le signore e signorine Rienzi, Bentivegna, Carry, Zanfiresco, Belli, Moscati, Dono, Della Rovere, Variabile, Vacchieri, ecc.

Il vaglia-unico. — Il comm. Simoni, direttore superiore, riunì iersera i titolari degli uffici di Roma per spiegar loro le disposizioni che regoleranno il servizio del vaglia-unico che andrà in vigore il 1° gennaio.

Quando avrà spiegato bene, difficilmente riuscirà a dimostrare che questa innovazione, tutto considerato, sia tale da riuscire in pratica, molto utile al pubblico, poichè, a nostro modesto parere, invece di semplificare, complica l'attuale sistema che, dopo tutto, era abbastanza comodo.

Il Natale in Arcadia — Ieri sera ebbe luogo in *Arcadia* la tradizionale solenne accademia del Natale, innanzi ad una distinta accolta di pubblico.

Parlò il custode generale monsignore A. Bartolini, annunziando i nomi dei nuovi componenti il Consiglio accademico.

Quindi disse un elegante e profondo discorso sul Natale di Gesù il cardinale Domenico Ferrata.

Fecero seguito varie poesie dei soci prof. cav. Baroccini, D. Antonio Mura, D. Rosario Mammani, can. Conti, mons. Forchielli e delle signorine Vagnozzi e De Benedetti.

Negli intermezzi eseguirono scelta musica, sotto la direzione della maestra D'Armini, le sig.ne A. Pollis ed Anna Nicoletti ed il violinista prof. Galeazzi.

Notammo nella sala: i cardinali Tripepi e Agliardi, il patriarca mons. Marinangeli, gli arcivescovi Symon, Camilli, Di Lorenzo, Sogaro, Virili, Rubino, i monsignori Fossa, Gottolin, P. Lepidi maestro dei SS. PP., il marchese Lezzani ecc.; e fra le molte signore, la marchesa Vitelleschi, la marchesa Venuti, la marchesa Di Laurenza e le sigg. Grazia Deledda e Clelia Bertini-Attilj.

Le istituzioni del Circolo di S. Pietro — Iersera alle 17 si tenne nelle sale del Circolo di San Pietro, in piazza di Pietra, una solenne accademia per commemorare il 25° anniversario della fondazione delle cucine economiche, istituite dal cardinale Jacobini, dai comm. Tolli e Ambrosini e dai sigg. Silenzi e Phifer.

Il presidente del Circolo, cav. Camillo Serafini, lesse la prolusione; il segretario della Commissione delle cucine economiche, conte Antamoro, dette la relazione dei 25 anni di vita delle cucine, dalla quale risultò che l'opera, iniziatasi con sole 600 lire, ebbe un movimento di 1,475,000 lire, e furono distribuiti ai poveri buoni da 10 cent. per 4,974,136 lire.

Dopo un breve discorso detto dal comm. Tolli venne eseguito uno scelto programma musicale dalla signorina Helene Schroeder, dai signori Boggiani e Nicola Massarutt. Al piano sedeva il socio maestro Adriano Belli. Furono applauditissimi.

Da ultimo venne fatta l'estrazione dei 115 premi inviati per la circostanza al Circolo, fra i quali notevole un cameo del Papa.

Tra i numerosi intervenuti notammo i monsignori Bisleti, maestro di Camera del Papa, Riggi, Avoli, Salvatori, Respighi, Grassi-Landi, il principe Barberini, il marchese C. Sacchetti, la marchesa Cavalletti, i consiglieri comunali Perschetti, Tolli, Bugarini, Acciaresi, Pericoli, il comm. Alkata, il cav. Phifer.

— In via delle Mantellate e a S. Maria in Cappella esistono due dormitori pubblici fondati dal Circolo di S. Pietro, dove ogni sera possono trovare ricovero, mediante la tenue spesa di 10 centesimi, circa 150 poveri per ogni dormitorio. La direzione è affidata alle suore di carità.

Il primo dell'anno, a cura della Commissione di detti dormitori, composta del marchese Camillo Sacchetti, dell'avv. Giuseppe Sterbini, e dei signori Agostino Diorio, Luigi Serafini e Antonio Candoli, i poveri dei due dormitori saranno riuniti in quello di S. Maria in Cappella, dove, dopo di avere ascoltata la messa celebrata dall'arcivescovo Adami, sederanno a pranzo nel giardino annesso all'ospedale.

Durante il pranzo verrà eseguito uno scelto programma dal concerto del Ricreatorio popolare Domenico Maria Jacobini.

Al 93° regg. fanteria. — Nel quartiere Regina Margherita, ai Prati di Castello, il colonnello Loquio fece ieri solennizzare il Natale ai suoi soldati, con una geniale festa, scopo della quale era quello di aiutare in qualche modo i soldati indigenti e di premiare sott'ufficiali e soldati che meglio si sarebbero distinti nell'eseguire lo svariatissimo programma polisportivo.

Nel vasto piazzale della caserma vennero eseguite infatti gare di ginnastica, di scherma, di tamburello, di *steeple-chase*, ecc.

Gli ufficiali e le loro famiglie si riunirono nella sala di convegno, nel centro della quale era stato eretto un grande albero di Natale.

Tra i numerosi invitati notammo il generale Brusati, comandante della brigata, il col. Mainera, dei carabinieri, e molti ufficiali del 94° fanteria.

La Commissione organizzatrice della festa era composta del magg. cav. Panicali, del capitano Mazza e dei tenenti Spinelli, Spina, Castelli e Stisi.

Educatorio Regina Elena. — Mentre le patronesse, ad iniziativa della loro vice-presidente signora Calderoni Castelli, avevano provveduto a rivestire i bimbi, offrendo loro abiti e calzature, S. M. la Regina Elena dando nuova nobilissima prova dell'interesse di cui Ella si degna onorare l'Educatorio intitolato al suo nome, ha fatto inviare al Presidente della Giunta, on. Santini un albero di Natale e quattro grandi casse, ricolme de' più ricchi giocattoli.

Alla lettera che accompagnava il munifico dono rispose l'on. Santini a nome proprio, della Giunta, e delle signore patronesse, le quali sono ora affaccendate a classificare i doni, che in una prossima festa gentile, verranno distribuiti ai piccoli beneficiati dalla Presidente, marchesa Eleonora Calabrini.

Esposizione Regionale Operaia. — Per questa sera alle ore 20 1/2 sono convocati per la scelta delle rispettive Giurie gli espositori appartenenti ai seguenti gruppi:

1° Gruppo: Selleria - lavori in cuoio - maniscalchi - lavori in carrozze.

2° Gruppo: Didattica - uccelli imbalsamati.

3° Gruppo: Prodotti alimentari - vini - liquori.

R. Università. — In questi giorni nella nostra Università si è laureata in medicina e chirurgia la signorina Carolina Carbone, figlia del cav. Carbone R. ispettore scolastico addetto alla Prefettura di Roma. Rallegramenti vivissimi.

Ricreatorio Monti-Esquilino — Il Ricreatorio popolare Monti-Esquilino volendo dare un attestato di affetto al defunto compagno Armando Maurizi, ne trasportò ieri la salma da Santo Spirito al Campo Verano. Al trasporto vi presero parte il Ricreatorio Jacobini con i tamburi e la fanfara e la presidenza del Ricreatorio Monti-Esquilino.

In piazza San Bernardo disse poche parole il giovinetto Aquilanti.

Società di M. A. fra gli Impiegati. — Questa sera assemblea generale dei soci per la rinnovazione delle cariche sociali vacanti. Le urne rimarranno aperte dalle ore 17 alle 22.

Oggetti smarriti. — Ecco la nota degli oggetti rinvenuti e depositati in Campidoglio (Ufficio VII) dal giorno 21 al 27 corr.

Un portamonete contenente L. 4,75 - Un occhialino da signora - Quattro polizze del Monte di Pietà - Una chiave - Una chiave - Un portamonete contenente lire 1,75 - Mezzo sacco di pasta - Una polizza del Monte di Pietà - Due chiavi - Un ombrellino - Un giubbino da signora - Un piccione - Una cavalla di manto baio.

Piccola Cronaca

Tentati suicidii. — In via Montebello, ieri alle 17, Michelangela Cavallini, d'anni 21, romana, senza fissa dimora, perchè priva di alloggio e di mezzi di sussistenza si avvelenò ingoiando della stricnina.

A S. Antonio i medici la misero fuori di pericolo.

— All'Aventino, per dispiaceri di famiglia, Grimaldi Amelia, d'anni 29, ab. in via Bodoni 45, tentava ieri sera di uccidersi ingoiando due pasticche di sublimato.

I medici della Consolazione si riservarono il giudizio.

Spacciatori di biglietti falsi — Da più tempo in Roma si era notata una recrudescenza di biglietti di Banca falsi di diverso taglio splendidamente imitati.

Non pochi negozianti ne rimasero danneggiati e la questura impressionata dispose uno speciale servizio per l'arresto dei falsari.

Ieri gli agenti di P. S. della Brigata mobile alla stazione ferroviaria di San Pietro arrestarono Graziano Arduini, di 35 anni, da Viterbo, perchè trovato in possesso di vari biglietti falsi da L. 100, dei quali 5 benissimo imitati.

La questura proseguendo nelle indagini arrestò Antonia Barbaranelli maritata Giachi, di 46 anni, da San Giacomo di Bicola (Viterbo), padrona di casa dell'Arduini e certo Agostino Guerrini, di 38 anni, da Viterbo, cognato dell'Arduini.

Alla Barbaranelli vennero sequestrati diversi biglietti falsi da L. 10 ed al Guerrini una borsetta in pelle da viaggio contenente L. 2500 in biglietti falsi da Lire 50, 10 e 5.

I biglietti aventi le serie di quelli sequestrati venne accertato che furono spesi dall'Arduini il 9 settembre dell'anno decorso, l'Arduini stesso collocò presso i Frati Trappisti alle Tre Fontane un biglietto falso di L. 500.

Le indagini continuano.

I biglietti sequestrati portano le seguenti serie e numeri: da L. 100 della Banca d'Italia serie A, 29 N. 3811 — da L. 50 serie D. 49 N. 3257 — da L. 10 N. 038449 - 031717 - 16345 — da L. 5 N. 031574 - 038449.

I drammi della gelosia. — In via dei Campani 32 abita Anna Giulia Marchetti d'anni 35 romana, con la figlia del primo marito Cifori, a nome Elena, di anni 16.

La Marchetti, rimasta vedova, sposò in seconde nozze Edmiro Aluffi d'anni 35, da Moncalvo.

Edmiro, per una malattia agli occhi, che gli aveva fatto perdere quasi completamente la vista, fu, cinque mesi or sono, ricoverato all'Ospizio Margherita al Testaccio.

In questo tempo gli giunsero all'orecchio delle sinistre voci, non si sa se fondate o no, sulla fedeltà della moglie.

L'altro giorno Edmiro ricevette per la posta una lettera della moglie, nella quale ella si lamentava di non aver avuto più alcun sostentamento; nella lettera vi erano dei segni offensivi per lui.

Preso da un accesso di gelosia furiosa ieri mattina Edmiro uscì dal ricovero di buon'ora e si recò in casa della moglie. Appena gli venne aperta la porta l'Aluffi, che era armato di un rasoio, si slanciò sulla Marchetti vibrandole tre colpi alla faccia.

Alle grida della Marchetti e della figlia, trovatasi presente al fatto, accorsero il fruttivendolo Augusto Fumasoni e il pastaio Giuseppe Perugini, i quali adagiarono la donna in una vettura e la trasportarono a Sant'Antonio.

I medici dichiararono che la Marchetti rimarrà deturpata per tutta la vita e la giudicarono guaribile in 30 giorni con riserva.

L'Aluffi, commesso il fatto, si andò a costituire alla guardia municipale Virgilio Quadracci, alla quale narrò il fatto consegnandole il rasoio insanguinato.

L'impiccato a Regina Cœli — I lettori ricorderanno come la notte del 21 giugno scorso, Ghino Corsi di anni 28, con un coltello da pizzicagnolo, uccise il suo fratellastro, il cappellaio Vespasiano Paoletti, di anni 42, da Firenze, mentre stava per rientrare nella sua abitazione in via Nazionale 215.

Il Corsi, arrestato dal prof. Montenovesi e dal sottotenente del 3° bersaglieri Pietro Boyer, fu condotto al Commissariato di P. S. dei Monti, dove al delegato Paolella dichiarò di essersi deciso alla bestiale vendetta perchè Vespasiano non voleva rendergli il suo e che si trovava perciò ridotto alla miseria.

Vespasiano Paoletti morì a Sant'Antonio la mattina del 23 giugno.

Ghino Corsi il 18 ottobre venne dalla Corte d'Assise condannato a 30 anni di reclusione e fu rinchiuso a Regina Cœli.

L'altro giorno quando le guardie carcerarie si recarono ad ispezionare la sua cella osservarono dalla *spia* che il Corsi si era suicidato impiccandosi alla inferriata con delle striscie fatte con un lenzuolo.

Dopo le constatazioni fatte dall'autorità giudiziaria, il cadavere del Corsi fu mandato al Campo Verano.

Monte di Pietà.

Martedì, 30 dic. 1902 — *La 2ª Custodia vende:*

Gli oggetti d'oro impegnati il dì 13 maggio 1902 fino alla polizza n. **110160.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 2 giugno 1902 fino alla polizza n. **125980.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 5 giugno 1902 fino alla polizza n. **126860.**

N. B. — Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti fino alla somma di L. 10,000 e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato. Si fanno anticipazioni sopra le polizze dell'Istituto coll'interesse identico a quello sulle prestanze su pegno.

Teatri di Roma

Costanzi — Alla seconda del *Rigoletto*, in turno pari, altro splendidissimo teatro. Ricche ed eleganti *toelettes* nei palchi, folla enorme negli altri posti cominciando dalle poltrone; il che viene a confermare praticamente che il successo c'è stato, ed è stato, come diversamente non poteva essere, unanime, schietto e senza neppure il più piccolo accenno di *claque*.

E così anche iersera il Caruso riuscì maggiormente trionfante e si meritò — a parte gli applausi e le grida di *bravo!* — il *bis* della ballata al primo atto e del quartetto immortale.

Anche il Paciai replicò fra unanimi acclamazioni il « Sì vendetta ecc. »

Il successo dunque, lo ripetiamo, si è affermato anche più splendido a questa prima replica, quantunque il pubblico fosse in parte differente dalla prima sera. Ed era facile prevederlo, quando l'esecuzione del capolavoro verdiano era affidata ad una triade che non si discute.

Stasera riposo e domani *Sigfrido* di R. Wagner pel quale l'attesa è giustamente straordinaria.

Valle. — Stasera il dramma di Henriot *L'Istruttoria.*

Adriano. — Domani *Teresa Raquin* e stasera riposo.

Nazionale. — Ultima replica del *Pompiere di servizio* e domani *Lo zio Celestino.*

Metastasio. — Grandi applausi a Nella Montagna in *Zazà* che interpretò squisitamente.

Stasera la brillante commedia *Effe Effe.*

Manzoni. — Stasera la brillantissima commedia *Il viaggio dei Berluron* e quanto prima *Il treno N. 6.*

Sferisterio spagnuolo. — Oggi alle ore 16 e 21 due consuete partite al giuoco della Pelota.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Valle — *L'istruttoria*, ore 21.
Nazionale. — *Il pompiere di servizio*, ore 21.
Metastasio — *Effe Effe*, ore 21.
Manzoni — *Il viaggio dei Berluron*, ore 21.
Sferisterio Spagnuolo. — Giuoco della pelota, 16 e 21.
Salone Margherita — Concerto e varietà, ore 21.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri presenti in Roma si recarono al Quirinale per la firma dei decreti.

S. M. si trattenne a lungo con l'on. Zanardelli, rallegrandosi di vederlo ristabilito in salute.

Elezioni politiche.

Collegio di Varese. — Risultato di 40 sezioni. — Il prof. Luigi Maria Bossi ebbe voti 2211, l'avv. Carlo Bizzozero ne ebbe 1896 e l'avv. Gerolamo Piccinelli 1377.

Voti dispersi 13, schede bianche 21, schede nulle 45 e contestate 62.

Ministero Tesoro.

Ieri si firmarono i decreti per la promulgazione delle seguenti leggi:

Consuntivi per gli anni 1899-900 e 1900-901.

Ratifica della convenzione addizionale dell'unione monetaria latina per l'aumento della quota di monete d'argento assegnata alla Svizzera.

Proroga del corso legale dei biglietti di banca degli istituti di emissione.

Organici del Ministero e della Corte dei conti.

Per i veterani.

Ieri si firmò il decreto che concede la pensione ad altri 111 veterani per l'importo di L. 11,100 impostato nel bilancio del Tesoro.

Per l'affidavit

Per ragioni di prudenza, anche per le operazioni del 1° gennaio 1903, è stata mantenuta la formalità dell'*affidavit*, però in fatto non sarà applicata perchè molte banche estere si sono offerte spontaneamente di pagare in carta, stante il cambio alla pari.

Perciò, mentre le altre volte s'inviavano all'estero circa una trentina di delegati del tesoro, questa volta non se ne sono mandati che quattro, e cioè: il cav. prof. Giuseppe De Flamini e il cav. Pietro Bergamaschi a Berlino; il cav. avv. Manno Manni e Borga Giovanni a Francoforte.

Ministero Lavori Pubblici.

Ieri si firmò il decreto per la promulgazione della legge dei 25 milioni di opere pubbliche, e si firmarono anche due decreti per promozioni nel personale del Genio civile.

Consiglio Sup. dei LL. PP.

La 2ª Sez. del Cons. Sup. dei LL. PP. ha trattato, fra gli altri, i seguenti affari:

Progetto esecutivo di una nuova darsena nel canale Naviglio Corsini (Ravenna) — Da approv. con avvertenze.

Domande Sormani e De Petro per concessione di spiaggia del lago Ceresio — Da approv. la prima e condizionatamente la seconda.

Modificazioni allo statuto del consorzio idraulico Galavronara e Forcello (Ferrara) — Da approvarsi.

Domanda Roi per aumento di derivazione d'acqua dal Bacchiglione (Vicenza) — Id. id.

Domanda Rinaldi per attraversamento del torrente But con conduttura elettrica (Udine) — Id. id.

Domanda Stefanutti-Job per attuazione di un passo a barca nel Tagliamento fra Ospedaletto e Bordano (Udine) — Id. id.

Domanda del Consorzio golenale di S. Maria in Casalmaggiore per lavori nell'argine di Po (Cremona) id. id.

Dichiarazione di pubbl. util. per l'allacciamento della sorgente Pizzutella all'acquedotto di Carrara (Massa) id. id.

Domanda Fumagalli per rinnovamento della concessione di derivare acqua dal Lambro (Milano) id. id.

Domanda Scolari per rinnovazione d'affitto d'acqua iemale dal Naviglio di Bereguardo (Milano) id. id.

Id. Bossi id. id. Naviglio Grande (Milano) id. id.

Id. De Giuli id. id. id. id.

Id. Belenghi per navigare lungo il Lago Superiore e il Mincio (Mantova) id. id.

Id. Erba, Curletti e Ziroci per derivazione d'acqua dal Caffaro (Brescia) id. id.

Id. Santagostino per rinnov. di affitto acqua iemale dal Naviglio di Bereguardo (Milano) id. id.

Id. Arrigoni id. id. id. id.

Id. della Società delle ferrovie del Mediterraneo per ottenere per anni sei la concessione già accordatale in via provvisoria di derivare acqua dal Naviglio Grande (Milano) id. id.

Id. Comuni di Spilamberto e San Cesario per class. in 3. categoria opere di difesa in destra del Panaro a monte del ponte di Spilamberto (Bologna-Modena) id. id.

Id. Verdi per costruire una nuova chiusa nel torrente Coppa per derivazione d'acqua (Pavia) id. id.

Dichiarazione di pubblica utilità per conduttura d'acqua potabile per Menfi (Girgenti) id. id.

Ministero Pubblica Istruzione.

Pel liceo di Pesaro.

La Commissione consultiva, cui fu deferito dal ministro l'esame della vertenza Mascagni col municipio di Pesaro ha concluso per la conferma della deliberazione presa dal municipio del licenziamento di Mascagni dalla direzione del Liceo.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

Ieri è stato firmato da S. M. il Re il decreto che sanziona il nuovo organico del personale del ministero di agricoltura.

— E' stato pure firmato il decreto che nomina i membri del Consiglio ippico per il 1903.

Nuovo cavaliere del lavoro.

Con decreto di ieri è stato nominato cavaliere del merito del lavoro il commerciante Porazzi, di Novara, tanto benemerito della enologia nazionale.

Ministero Marina.

Per ragione di salute sbarcherà dalla r. nave *Dandolo* il tenente di vascello Montese Domenico e lo sostituirà l'ufficiale De Dato Stefano, conservando i suoi incarichi presso la Direzione art. ed arm. di Taranto.

— Il capitano di vascello Buono è stato collocato a riposo.

— L'ispettore del Genio navale Sanguinetti è stato nominato commendatore della Corona d'Italia.

— Ieri è tornato il ministro Morin.

— Ci telegrafano da Spezia:

E' imminente il passaggio in armamento ridotto della r. nave *Regina Margherita*, al comando del capitano di vascello Faravelli.

E' qui giunto il tenente di vascello marchese Denti, testè rimpatriato dall'estremo Oriente per la via di Siberia.

— Il *Garigliano* è partito da Genova e giunto a Spezia — il *Vespucci* è partito da Suda.

Telegrafo senza fili.

Il Ministro della Marina ricevette ieri il seguente radio-telegramma da Glacebay:

« Ringrazio V. E. per gentilissimo telegramma facendo voti che radio-telegrafia lunga distanza possa presto provarsi utilità nostra Marina.

Firmato: *Marconi.* »

Parigi, 28. — Si ha da S. Pol de Léon che il capitano della nave *Dufaure de Lajarte* procederà ad esperimenti di telegrafia senza filo al Faro dell'Isola Batz, dove si vuole impiantare un posto telegrafico.

Informazioni Estere

Il servizio biennale in Francia.

(S) **Parigi,** 28. — Il *Petit Bleu* pubblica un'analisi del rapporto che il senatore Rolland ha fatto in nome della Commissione dell'esercito, concludendo che la legge per la durata di due anni del servizio militare sarà applicabile soltanto nel 1906.

SPAGNA

I carlisti nelle prossime elezioni.

(S) **Madrid,** 28. — I Carlisti, obbedendo alle istruzioni ricevute da Don Carlos, preparano un'attiva campagna elettorale.

I giornali carlisti sarebbero disposti ad appoggiare il Governo per i crediti per l'esercito, la marina e la difesa.

FRANCIA

Il suicidio di un senatore.

Parigi, 28. — Il senatore Balzan si è suicidato nella notte scorsa nel suo domicilio in piazza Medicis. Egli soffriva da qualche tempo per una malattia molto dolorosa: approfittò dell'assenza dell'infermiere che lo assisteva e si sparò un colpo di rivoltella nella tempia destra.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

FUORI DAZIO

dal dì 21 al dì 27 dicembre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche naz. da strame	Q.	110 —	130 —
Buoi e vacche da erba	»	105 —	110 —
Buoi e vacche di Sardegna	»	— —	— —
Vitelli da latte	»	150 —	170 —
Vitelli di campagna	»	141 —	160 —
Suini della provincia romana	»	111 —	123 —
Suini pelatelli	»	123 —	125 —
Suini bianchi di Napoli	»	132 —	136 —
Agnelli	»	— —	— —
Abbacchi di tutta stagione	»	55 —	60 —
Polli di Toscana	paio	2 —	2 10
Pollastri e Pollanche Valdarno	»	2 15	2 40
Pollastri delle Marche	paio	1 90	2 —
Galline	»	— —	— —
Pollastri di Perugia	»	1 30	1 70
Piccioni	»	1 —	1 30
Capponi	»	— —	— —
Anitre	»	3 —	3 50
Gallinaccio vivo	chilo	1 40	1 45
Gallinaccetta viva	Kg.	1 55	1 55
Gallinaccio macellato	»	1 55	1 65
Grano tenero pr. rom. nuovo 1.a qual.	quint.	24 50	25 —
» » 2a	»	23 75	24 —
Granone Provincia Romana 1. q.	»	18 25	18 50
» » 2. q	»	17 50	17 75
Avena nostrale nuova 1. q.	»	19 —	19 25
Avena id. 2. q.	»	18 50	18 75
Patate di Rieti	»	10 —	10 —
» di Avezzano	»	9 —	9 —
» di Viterbo	»	4 —	4
» nostrali nuove grosse	»	9	9
Mandorle dolci di Aquila	»	160	165 —
Mandorle delle Puglie	»	185	190 —
Mandorle dolci di Norcia	»	170	170 —
Noci di Sorrento 1. q.	»	100	100 —
» 2. q.	»	60	60 —
Fichi secchi mondi	»	75 —	80 —
» comuni	»	45 —	45 —
Fichi secchi dagli Abruzzi 1. q.	»	40 —	40 —
Fichi secchi id. 2. q.	»	25 —	25 —
Miele depurato	»	70 —	70 —
Miele grezzo	»	56 —	55 —
Aranci di più scelta	mille	17 50	20 —
Limoni di più scelte	mille	17 50	20 —
Mandarini	mille	20 —	25 —
Zuccaro extra fino	quint.	136 —	136 —
Zuccaro in pani sani grossi	»	136 —	136 —
Zuccaro in pani sani piccoli	»	— —	— —
Zuccaro in quadretti comuni	»	135 —	135 —
Zuccaro in quadretti piccoli	»	136 —	136 —
Zuccaro raffinato extra	»	127 50	127 50
Zuccaro Centrifugo	»	127 —	127 —
Zuccaro Semolato	»	129	129 —
Burro dell'Agro Romano puro	Quint.	290 —	320 —
Burro di Milano 1. q.	»	255 —	300 —
Burro di Milano 2. q.	»	230 —	240 —
Burro Alpino	»	225 —	280 —
Burro di Reggio Emilia	»	280 —	290 —
Uova in partita dazio compreso	mille	100 —	105 —
Uova da scarto piccolo	»	80 —	85 —
Acciughe di Sicilia nuove	Barile K. 60	125 —	125 —
Acciughe di Sicilia	» 60	100 —	100 —
Acciughe di Anzio stipa gr.	Barile K. 60	120 —	120 —
» d'Anzio	Bar. K. 60	90 —	90 —
Acciughe d'Africa	Bar. Kil. 60	— —	— —
Acciughe	» 60	80 —	80 —
Olio di oliva crudo raffinato	v. Ett.	— —	— —
Olio di oliva fino	»	110 —	115 —
Olio d'oliva mercantile 1. q.	Ett.	105 —	110 —
Olio d'oliva mercantile 2. q.	»	— —	— —
Olio d'oliva mercantile 3. q. da ardere	»	95 —	100
Spirito granone di Milano da gradi 95	quint.	264 —	266 —
» » 90-91	»	248 —	248 —
» di Milano grappolo 96	»	263 —	265 —
» granone di Napoli da gradi 95	»	261 —	261 —
Spirito di vino puro di Barletta gr. 96	»	275 —	278 —
Vino Romano sul posto	Ett.	30 —	35 —
Vino di Frascati, Grottaf. Marino 1.a q.	»	40 —	45 —
» » 2. q.	»	— —	— —
Vino di Monteporzio	Ett.	35 —	37 50
Vino Genzano, e Civitalavinia	Ettol.	35 —	37 50
» Albano	»	30 —	32 50
Vino di Velletri	»	22 50	27 50
Vino del circondario di Viterbo	»	18 —	20 —
Vino di Zagarolo	»	20 —	25 —
Vino di Anzio e Nettuno	»	25 —	30 —
Vino di Monterotondo	»	26 —	27 50
Vino di Olevano	»	25 —	27 50

Visto: Il Deputato di Borsa
BERNARDINO CASTELLI

Per il Presidente
della sezione sindacale dei mediatori di merci
GIOACCHINO BERTI

PLATTI LUIGI, gerente.

L'erede dei Pontcharras

Romanzo di PAOLO DE GARROS

Traduzione di Adelina Del Valle de Paz.

Parte terza.

V.

Queste considerazioni gli attraversarono il cervello, e in un batter d'occhio riacquistando la sua presenza di spirito, guardò l'avversario con sorriso d'orgoglio:

— Scegli la tua, io prenderò quella che mi lascierai. Poco importa l'arme, purchè si sappia maneggiare.

— Bravo, signor Beaudoux. Non si può dir meglio. Dunque, ecco la tua spada, è quella di mio nonno! E adesso usciamo! Qui c'è buio come all'inferno, non intendo battermi come in un forno ho bisogno di veder chiaro.

— Come vuoi replicò Fernando, passa.

— No, dopo di te io sono in casa mia.

Il giovane Beaudoux cedette di mala voglia e nell'uscire gettò uno sguardo inquieto sul suo orologio.

— Le sette! mormorò fra i denti, che fanno dunque?

— Guardi l'ora, osservò il viaggiatore, forse ho disturbato il tuo pranzo? Me ne rincresce; devono essere le sette, non è vero?

— Precisamente.

— Si l'ho immaginato; l'abitudine di vivere all'aperto insegna a leggere nel gran libro della natura.

« Sai che è notte? Ciò che credevamo bagliori crepuscolari era un raggio di luna... Se non avessimo questa luna gentile, credo che dovremmo rinunziare per stasera al nostro duello; poichè, sia detto fra noi signor Beaudoux i tuoi servi trascurano un po' il servizio di illuminazione,

Fernando non rispose; la sua mente faceva dei calcoli.

« Le sette e un quarto! Giovanni è a Lione da più di un'ora.

« Ammettendo che abbia visto subito il procuratore, il telegramma dev'esser già stato spedito... Il tempo di arrivare a Saint-Laurent e di esser distribuito... in questo momento i bravi seguaci di Pandoro montano in sella... Ma da qual parte si dirigeranno? Avranno l'intelligenza di venir qui ad informarsi?... Non è certo. In tal caso, non mi resta che affrontare le probabilità di questo duello ».

Questa rassegnazione era in tutto apparente. Dimenticando le dichiarazioni bellicose di un momento prima, Fernando quanto più si sforzava di ritenere possibile l'intervento dei gendarmi tanto meno si mostrava disposto a battersi.

— Or bene, sei pronto? urlò il suo terribile avversario, non possiamo mica passar la notte a guardarci come due cani di terracotta,

— Ascolta! mormorò Fernando mettendo la mano all'orecchio, senza preoccuparsi dell'ingiungione.

E la sua attenzione era talmente rivolta verso Saint-Laurent di dove forse doveva venire la salvezza, che udiva o credeva udire gli zoccoli dei cavalli che risuonavano sulla via.

— Bada, che non vorrei salassarti come un coniglio, riprese il giovane.

Ma che diamine, fammi il favore di rispondere, altrimenti attacco, e allora guai a chi si troverà davanti alla punta della mia spada,

Beaudoux rimase impassibile fisso nella muta aspettativa.

« Si si son dessi; disse sottovoce! riconosco il passo dei cavalli, fra tre minuti saranno qui. Intanto diamogli un po' di svago. »

— Ma che sei sordo? riprese l'altro impazientito. Bada che è l'ultima volta che ti avverto.

— Sordo, neanche per sogno, eccomi a te signor tenente.

E nello stesso tempo si mise in guardia e si udì il cozzo delle lame che s'incrociavano.

Beaudoux parava appena i colpi, e questo per due ragioni: prima per dare allo avversario una certa sicurezza poi per impegnarlo a non spingere con molto vigore i suoi attacchi.

D'altronde se il suo corpo era presente la sua mente era sulla via di Saint-Laurent, e tuttavia parando di sesta, di quarta, finta-di-quarta, ripeva a sè stesso:

« Son proprio dessi, si avvicinano sono a duecento metri, a cento cinquanta, a cento... Ah! ora poi mi faccio sentire!

E gonfiando la voce, urlò con quanta forza aveva:

« Aiuto all'assassino! mi uccidono! Ah!... »

Alla prima parola, il giovane credette che Fernando stesse per impazzire: alla seconda ebbe l'intuizione del fine a cui attendeva.

Per tutta risposta lo guardò con disprezzo.

— Imbecille, disse a denti stretti, ecco il ringraziamento che mi fa di averlo risparmiato! Ah!... tu vuoi farmi passare per un'assassino!... Benone, assassino per assassino, preferisco aver il beneficio del mio assassinio.

« Tieni! questo è il segno che ti avevo promesso e che rimarrà come eterno stigma della tua slealtà.

Riunendo il corpo, e quindi distendendolo come una molla il visconte andò a colpire Fernando proprio in mezzo alla fronte, non con un fendente che gli avrebbe spaccato il cranio, ma obliquamente dal basso in alto segnando profondamente le carni e producendo una di quelle lesioni che non si cancellano più.

(Continua)

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 centesimi, oppure con cartolina vaglia All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-12*, — **Roma.**

Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

POPOLO ROMANO ed ECO DELLA MODA (1)

ITALIA . . . . . Anno L. **21** — Sem. L. **11** — Trim. L. **6.**
STATI DELL'UNIONE (oro). . Anno L. **45** — Sem. L. **23** — Trim. L. **12.**

(1) L'*Eco della Moda* è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves viene spedito ogni settimana.

INSERZIONI. *Necrologi* di 50 parole: L. **5** - di 75: L. **8** - di 150: L. **15** - Croce in più. *Corpo del giornale*, L. **2** per linea (Oltre 100 linee, da convenirsi). *Cronaca*, L. **1** la linea - *Picc. Cron.*, Cent. **80** - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) Cent. **70.**

4ª Pagina, Cent. **20** la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale).
La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnata.
—(*Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.*)—

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni interamente versato

ESERCIZIO 1902-903 - **Prodotti approssimativi del traffico** - ESERCIZIO 1902-903

dall'11 al 20 Dicembre 1902 (16ª Decade).

	Rete principale (*) Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Rete complementare Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in eserc.	4760	4760	—	1065	1010	+ 55
Media	4760	4760	—	1054	1010	+ 44
Viaggiatori	1,280,747 65	1,213,905 34	+ 66,842 31	55,870 64	52,954 75	+ 2,915 89
Bagagli e Cani	73,346 11	70,228 25	+ 3,117 86	1,367 25	1,309 13	+ 58 12
Merci a G. e P. acc.	516,626 95	496,660 07	+ 19,966 88	17,188 87	16,524 54	+ 664 33
Merci a P. V.	2,351,224 65	2,258,783 86	+ 92,940 79	89,324 08	85,812 22	+ 3,511 86
TOTALE	4,221,945 36	4,039,577 52	+ 182,367 84	163,750 84	156,600 64	+ 7,150 20
Prodotti *dal 1. Luglio al 20 Dicembre 1902.*						
Viaggiatori	28,655,109 57	26,899,138 97	+ 1,755,970 60	1,388,621 49	1,286,257 07	+ 102,364 42
Bagagli e cani	1,389,360 60	1,315,495 83	+ 73,864 77	41,092 40	38,028 27	+ 3,064 13
Merci a G. e P. acc.	7,006,430 77	6,914,612 36	+ 91,818 41	249,723 54	246,313 66	+ 3,409 88
Merci a P. V.	35,994,060 55	35,536,357 15	+ 457,703 40	1,393,962 09	1,370,031 07	+ 23,931 02
TOTALE	73,044,961 49	70,665,604 31	+ 2,379,357 18	3,073,399 52	2,940,630 07	+ 132,769 45
Prodotto per chilometro.						
della decade	886 96	848 65	+ 38 31	153 76	155 05	— 1 29
riassuntivo	15,345 58	14,845 71	+ 499 87	2,915 94	2,911 51	+ 4 43

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla rete Adriatica è calcolata per la sola metà.

Stabilimento del POPOLO ROMANO

Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDI' - Ingresso Libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO CAPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICA, PINACOTECA e Biblioteca: Accesso dal portone di Bronzo e Scala Regia: (al 2. p., si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.

Archivio Segreto: Si visita soltanto con un permesso speciale dalle 9 alle 12.

Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Accesso al portone di bronzo dalle 8 alle 12. (Il permesso via Sagrestia 8).

CUPOLA S. PIETRO: dalle 8-11. (permesso via Sagrestia 8)

Museo BORGIANO a Propaganda Fide: dalle 10 alle 15. Il permesso dal Segreterio di Propaganda.

Biblioteca dei Lincei, via Lungara 10, dalle 13 alle 16.

Galleria CORSINI v. Lungara 10 dalle 4 alle 1.

Id. DORIA p. Collegio Romano 1 dalle 10 alle 14.

Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia: dalle 9 alle 16.

Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica: dalle 9 alle 16.

Tombe v. Latina: Appia Nuova al 3.o chilometro.

Terme di Tito: via Labicana 30: dalle 9 al tramonto

Foro Traiano: v. dello stesso nome dalle 9 al tramonto

Villa PAMPHILI fuori P. S. Pancrazio, dalle 12 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino: dalle 10 alle 15.

Id. LATERANENSE: piazza S Giovanni: dalle 10 alle 15

Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27: 10 alle 15.

Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia: dalle 10 alle 15.

Id. ANTICHITA: alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 10 alle 15.

Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Gallerie: NAZIONALE D'ARTE ANTICA, via Lungara n. 10: dalle 10 alle 16.

— ARTE MODERNA, via Nazionale: dalle 10 alle 15.

— BARBERINI: via Quattro Fontane 13: dalle 10 alle 16.

Galleria: S. Luca: via Bonella dalle 9 alle 15.

Foro Romano: via S Teodoro: dalle 9 al tramonto.

Terme di Caracalla: via Antoniana: dalle 9 al tram.

Catacombe di S. Domitilla e Basilica di S. Petronilla: via delle Sette Chiese 22-A: dalle 9 alle 16.

Catacombe S. Calisto: Appia Antica 33: 9 alle 15.

Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37: 9 alle 16.

Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Farnesina Lungara 230: dalle 10 alle 15,

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e Torre: dalle 9 alle 15.

Magazzino Archeologico: Orto Botanico dalle 13 alle 16

Colosseo: GALLERIE dalle 9 al tramonto.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via P.a S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	7.5	8,10	—	13,20	16,40	18,50	23,55
Pisa	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	20,40	21,15	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	6,30	11,55	—	17,5	—	20,5	—
Tivoli	6,30	9,45	—	11,55	17,05	20,5	—
Civitavecchia	5,30	—	11,40	—	—	17,45	21,15
Frascati	7,25	—	9.3	11,50	15,—	—	18,25
Marino-Albano		9,50	12,10	17,28	—	—	—
Anzio-Nettuno	6,40	—	—	diret 9,20	—	17,10	—
Terracina	6,15	—	—	17,10	—	—	—
Velletri	6,15	—	11,25	17,10	19,5	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,40	—	11,10	17,21	—	—	—
Fiumicino		8,30	17,45	—	—	—	—
Mandela-Subiaco	6,30		17,5	—			

ARRIVI dalle linee di

Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,14
Pisa	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Torino	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Milano	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	11,40	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	—	19,20	—	—	23,25
Avezzano-Tivoli	9,45	—	15,45	—	21,30	—	—
Tivoli	8,5	9,45	15,45	17,35	—	21,30	—
Civitavecchia	7,40	9,40	—	10,10	16,30	22,20	23,43
Frascati	7,45	9,10	13,50	17,10	—	19,8	—
Nettuno-Anzio	8,30	—	—	18,45	—	—	—
Albano-Marino	8,42	—	15,32	17,25	18,57	—	—
Terracina	—	10,—	—	—	20,58	—	—
Velletri	8,10	10,—	15,20	—	20,58	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,10	13,30	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,50	—	—	18,50	—	—	—
Subiaco-Mandela	9,45				21,30		

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,50	6,40	9,30	11,30	18,20	festiv	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,45	10,13	12,34	19,9		—	—	—
Tivoli a.	—	8,20	10,43	13,13	19,40		—	—	—
Tivoli p.	festiv	7,25	9,5	12,—	16,35	18,40	—	—	—
Bagni p.		7,50	9,40	12,34	17,4	19,12	—	—	—
Roma a.		8,33	10,58	13,40	17,50	20,20	—	—	—